

Abbiamo superato domenica 20 gennaio il milione di copie: ora si prepara la diffusione del Cinquantenario

Arafat approva l'accordo tra Egitto e Israele sul disimpegno militare

A pag. 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una nota di Pechino sulla battaglia con Saigon per le isole Paracel

A pag. 12

DECISIVA LA FORZA DEL PCI

GLI sviluppi della situazione sono tali che ancora una volta è necessario gettare nella lotta tutto il peso della grande forza del PCI, della sua capacità di iniziativa, di mobilitazione democratica unitaria dei lavoratori e del popolo italiano. Proprio mentre l'aggravarsi della crisi economica, che già pesa duramente sulle condizioni di vita delle masse lavoratrici, sollecita più che mai un grande, solido impegno di forze politiche e sociali per dare corso a misure urgenti sulla linea di programmi di profondo rinnovamento, c'è chi vede nel referendum sul divorzio l'occasione per una rivincita reazionaria che rimetta in gioco le forze più retrive e riprovi indietro tutta la situazione politica.

capitalismo cosiddetto evoluto e capace di riassorbire e controllare le proprie contraddizioni. « Nuovo modello, nuovo meccanismo di sviluppo » sembrava a tempo, fino a non molto tempo fa, una fraseologia da « partiti » della rivoluzione ed oggi invece — sia pure con tutti i margini di ambiguità che non ignoriamo — la formulazione di questa esigenza è diventata motivo ricorrente di tutto il dibattito e confronto politico italiano. Ma questa è il segno di una, sia pur faticosa, autentica del modo di gestire la società da parte delle forze economiche e politiche dominanti che dà ragione non solo alle nostre idee, ma soprattutto alle lotte che abbiamo sempre condotto perché l'Italia fosse diretta secondo scelte e valori profondamente diversi.

Gravi sono i pericoli. E sia pure con piena fiducia sulle capacità del popolo italiano di fronteggiarli grazie all'impegno nostro e di tutte le più consapevoli forze politiche democratiche e antifasciste, non li sottovalutiamo. Ecco perché oggi i problemi della mobilitazione, dell'impegno politico, del rafforzamento del partito si pongono in termini nuovi. Già ampio è il quadro della mobilitazione delle forze del partito sul terreno della iniziativa e della lotta politica unitaria e su quello — ad esso strettamente collegato — della ulteriore crescita ovunque della nostra forza organizzata. Proprio su questa capacità di saldare strettamente azione politica e impegno a rafforzare l'organizzazione, si fonda il processo in atto di continua crescita delle nuove adesioni al PCI e alla FGCI. Soltanto in questi ultimi mesi sono stati quasi 80.000 i lavoratori, le donne, i giovani che si sono iscritti per la prima volta al partito e alla organizzazione giovanile comunista.

Altrimenti dicesi per la politica estera, per il rilievo che sono venuti assumendo i problemi — che sono stati e sono nostra bandiera di lotta — di una nuova collocazione dell'Italia e dell'Europa in un quadro di autonomia dagli Stati Uniti e di volontà pacifica, i problemi di un profondo rinnovamento nel rapporto economico e politico con paesi del « terzo mondo » a partire dai popoli arabi. Ed infine la grande prova di responsabilità nazionale che è venuta dai comunisti di fronte ai delicati problemi del divorzio e alla prospettiva del referendum valutati sempre da noi in rapporto alla assoluta necessità di salvaguardare i diritti civili e democratici e la pace religiosa del popolo italiano. E' una dimostrazione di responsabilità nazionale che ha già inciso nella coscienza di tanta parte del popolo italiano e nel senso stesso delle masse cattoliche e che ci consente ora di rivolgerci ad esse come coloro che, con i fatti, hanno dimostrato la nostra capacità di intendere i sentimenti e le ragioni e possono chiamarle, ora, a respingere i tentativi di sopraffazione e di sorriso, i tentativi volti a gettare le premesse di una nuova involuzione a destra.

VI sono dunque, certo, motivi di soddisfazione. Ma i risultati del nostro lavoro noi giustamente vogliamo commisurarli sempre al ruolo e alle responsabilità che stanno dinanzi al partito. Siamo a una stretta di tutta la battaglia democratica. Per questo punto di riferimento per tutti gli aspetti del nostro lavoro deve essere oggi la portata delle prove cui siamo chiamati per battere i disegni reazionari di chi vorrebbe tornare alla ribalta al fine di bloccare le prospettive aperte dall'impegno nostro e delle altre numerose forze democratiche e ricacciare indietro tutto il quadro politico. Il referendum non dovrà pagare i grappoli reazionari e le forze eversive, ma essere una grande, vittoriosa battaglia democratica, antifascista che salvaguardando una importante conquista civile e di libertà, possa proprio per questo spingere ulteriormente avanti la situazione italiana.

La campagna di tessera e proselitismo, le migliaia di congressi annuali delle sezioni comuniste attualmente in corso, le assemblee che preparano la Conferenza operaia del partito, si caricano dunque di significati ed esigenze nuovi. Il clima da creare rapidamente ovunque e quello dei momenti eccezionali, quello stesso delle più impegnative battaglie democratiche che ci hanno visto decisivi protagonisti in questi decenni.

In queste settimane crollano — sotto i contraccolpi della crisi — i miti di un

« D'INCANTO questo senza jattanza, ben convinti che altre forze di sinistra e democratiche hanno fatto e faranno nella piena autonomia la loro parte, vogliamo sottolineare anche che non sono circostanze e intuizioni fortunate quelle che ci hanno portato a vedere giusto in tutti questi campi. Le nostre posizioni sgorgano coerentemente dalla nostra strategia di avanzata democratica e socialista, dalla linea politica che le esprime, dalle grandi motivazioni ideali che la ispirano. Ecco con quale carica politica, passione, combattività, fiducia oggi devono muoversi tutte le forze del partito, tutte le nostre sezioni, i compagni, le compagne, i giovani della FGCI. Il successo delle battaglie che stiamo conducendo e che ci apprestiamo a combattere ha uno dei suoi presupposti importanti nel ritmo e nella inesistività nuova, nella ampiezza che deve assumere in queste settimane — nella preparazione e nello svolgimento stesso delle battaglie che affrontiamo — l'azione di comunisti ideali e di proselitismo per portare nelle file del PCI e della FGCI nuove decine di migliaia di altri combattenti della democrazia e del socialismo. Ugo Pecchioli

IL PRESIDENTE BONIFACIO ILLUSTRRA LA GIUSTEZZA DELLA SENTENZA

Corte costituzionale: ribadita la legittimità del divorzio

« Ogni equivoco è dissipato: il popolo sa che la legge non viola la Costituzione » - Il deputato dc Armato afferma che nell'iniziativa del referendum vi è un tentativo di ritorno al passato - Intervista di De Martino sulla posizione del PSI - Assemblea delle elette comuniste della Toscana - Discorso di Napolitano a Livorno

La destra accentua i toni provocatori sul referendum

Con una opportuna messa a punto della Corte costituzionale, è stata ribadita leri la costituzionalità della legge Forlana-Baslini, oggetto del « referendum ». Si tratta di una legge dello Stato perfettamente in armonia con la Costituzione, e a proposito della quale sono state respinte anche di recente le eccezioni che su questo terreno erano state sollevate. E' stato lo stesso prof. Paolo Bonifacio, presidente della Corte, ad illustrare ai giornalisti la recente sentenza sulla disciplina in vigore in Italia da tre anni a proposito dei casi di scioglimento di matrimonio (sulla conferenza riportiamo in altra parte del giornale un ampio resoconto). Egli ha detto che, alla luce dei fatti, è stata « provvida » la decisione della Corte di esaminare tempestivamente la questione sollevata dalle sezioni unite della Corte di cassazione e da altre autorità giudiziarie: senza una pronta soluzione, infatti, poteva restare « il dubbio di legittimità costituzionale di una rilevantissima disposizione della legge, e ciò avrebbe turbato lo svolgimento della campagna del referendum ».



ALTRE 42 OPERAIE INTOSSICATE

A Palermo, nello stabilimento tessile Facup dove già venerdì scorso s'era registrato un drammatico caso di avvelenamento collettivo, altre 42 operaie sono rimaste intossicate. Sono in corso tre inchieste. Nella telefoto: si prestano i primi soccorsi ad una lavoratrice

UN PIANO EVERSIVO ACCURATAMENTE PREDISPOSTO

I fascisti provocano nuovi gravi incidenti a Napoli

« Commandos » squadristi hanno paralizzato per un'ora la zona di Capodimonte — Devastati autobus e vetture di privati — Bruciati copertoni in mezzo alle strade — La polizia non ha per ora effettuato arresti

Dalla redazione

NAPOLI, 21. A soli quattro giorni di distanza dai gravissimi avvenimenti che hanno sconvolto la zona di via Foria, « commandos » di fascisti sono entrati di nuovo in azione, paralizzando completamente la zona di Capodimonte, devastando alcuni mezzi pubblici e auto private, tentando di appiccare incendi e di sollevare la popolazione sul tema drammatico del carovita. Siamo di fronte a un tentativo gravissimo e del tutto evi-

dente di sviluppare a Napoli una trama eversiva a cui tornano appaiono sempre più chiari e che ha bisogno — per essere stroncata — dell'impegno di tutte le forze democratiche e popolari. Ancora una volta le forze di polizia sono intervenute con grave ritardo, e quando ormai il rifiuto della popolazione di lasciarsi trascinare nei forlivi aveva fatto esaurire l'azione teppistica. Azione che, su sollecitazione, è stata condotta in modo perfettamente analogo a quello dei giorni scorsi, a ulteriore dimostrazione del fatto che si trova di fronte a un piano accuratamente preparato e in via di realizzazione.

Gli incidenti hanno avuto inizio poco dopo le 18 all'altezza del ponte della Sanità, un'arteria che collega il centro di Napoli con i comuni della zona nord e con tutta la zona Capodimonte-Rione Alto. Un centinaio di teppisti, alcuni col volto coperto da bende nere, altri addirittura incappucciati, tutti armati di spranghe, fucili, di fucili lanciati e di picconi, sono sbarcati improvvisamente al centro della strada, bloccando alcuni autobus e obbligando i passeggeri, terrorizzati, a scendere. I mezzi sono stati poi posti di traverso, in modo da bloccare completamente la sede stradale. A poca distanza, un altro gruppetto di fascisti trascinava sulla strada alcuni vecchi copertoni, cui veniva dato fuoco. I fascisti hanno poi affrontato i passanti, imponendo a tutti di prendere una copia di un volantino firmato « Comitato d'Azione (sinistra) riferimento a Reggio Calabria, da cui del resto provengono parecchi degli attuali teppisti ». Si tratta di un documento di netto stile fascista, nel quale si invitano a tutti di unirsi ai partiti e in particolare ai comunisti. Il volantino si conclude con l'appello a scendere in lotta e a protestare contro i « padroni » del sistema (è questa una delle parole d'ordine adottate di recente dal MSI a Napoli) per far partire da Napoli « la rivoluzione per il riscatto nazionale e popolare ». La manifestazione si è conclusa dopo circa un'ora, e solo allora è giunta la polizia, che non era in numero sufficiente ad effettuare un solo arresto. I malviventi, infatti, sono riusciti ad allontanarsi indisturbati.

Tre poliziotti incriminati per falsità su Serantini

Un ufficiale, un maresciallo e un agente di PS, tutti e tre appartenenti al battaglione celere di Roma, sono stati incriminati per falsa testimonianza aggravata sulle circostanze della morte di Franco Serantini, il giovane ventenne picchiato a morte nel maggio 1972 dai celerini e che spirò senza soccorsi nel carcere. A PAGINA 5

Manovre fra i magistrati per un'agitazione sbagliata

La grave decisione di una parte dell'associazione nazionale magistrati di scioperare se entro la fine di marzo non sarà concesso l'aumento degli stipendi, ha diviso i giudici italiani. Le forze più aperte, dopo aver sostenuto l'impoliticità di tale decisione, hanno denunciato le manovre scopertende a creare una frattura tra magistratura e Paese. A PAGINA 5

Felice Piemontese

A PAGINA 2 ALTRE NOTIZIE SULLE PROVOCAZIONI FASCISTE A MILANO, CATANIA

c. f.

A PAGINA 2 IL RESOCONTO DELLA CONFERENZA STAMPA DI BONIFACIO

La pressione del dollaro e l'opposizione USA alla riforma monetaria rilanciano la crisi

IL FRANCO E LA LIRA PERDONO QUOTA nel nuovo ciclone valutario in Europa

Svalutazione del 4,5 per cento - Dollaro e oro raggiungono prezzi vertiginosi - Aggravate difficoltà per il Mercato comune - La Francia propone una conferenza mondiale sui problemi dell'energia

La prima giornata di cambi fluttuanti per il franco francese ha comportato una svalutazione attorno al 5%, risultato questo stabilito con alcuni interventi di freno da parte della Banca di Francia e in concomitanza con la chiusura dei mercati valutari della Germania occidentale e del Giappone. La lira è stata « agganciata » di fatto al franco francese, con il quale è rimasta al medesimo livello dei giorni scorsi mentre perdeva oltre il 4% nei confronti di altre monete. Il dollaro USA è stato spinto fortemente avanti da questi avvenimenti in tutto il mondo ed in Italia è stato pagato 670 lire per i cambi commerciali, cioè per le transazioni che la Banca d'Italia dovrebbe guidare, e 700 lire nei cambi a scopo finanziario, per il trasferimento di capitali.

La quotazione dell'oro è stata spinta in avanti in misura diversa a seconda della intensità del clima di incertezza: 137 dollari a Zurigo, ben 138 a Parigi, 141 in Germania occidentale (per oncia di fino).

La sterlina inglese, svalutata del 20% circa, attraverso la fluttuazione, rispetto ad un anno fa, leri è rimasta ferma, guadagnando però punti sulla lira. Il marco tedesco e altre monete dei paesi della Comunità europea sono rimaste senza quotazione a causa della chiusura dei mercati. Una riunione dei ministri delle Finanze di cinque paesi (Germania occidentale, Olanda, Belgio, Danimarca, Lussemburgo) è stata convocata a tarda sera a Bruxelles per decidere se mantenere i cambi fissi — come hanno dichiarato di desiderare i governi belga e tedesco — oppure dichiarare anch'essi la fluttuazione. Dopo oltre tre ore di discussione, è stato deciso di mantenere in vita, malgrado l'iniziativa francese, il « serpenario » monetario, e vale a dire la fluttuazione concertata, e di riprendere da oggi i mercati dei cambi. In serata è iniziata a Bruxelles anche la riunione dei ministri dell'Agricoltura chiamati a discutere la proposta di aumento dei prezzi agricoli. Si tratta della riunione iniziata otto giorni fa e rinviata, al termine, per il clamoroso dissenso della Francia il cui rappresentante Jacques Chirac abbandonò la seduta prima della conclusione. I prezzi agricoli di riferimento e di intervento stabiliti per il Mercato comune agricolo sono stati in regime di cambi fissi. Un anno fa, quando è iniziata la fluttuazione della sterlina e della lira, si è ricorsi ad un complicato sistema di imposte per correggere i distorsivi provocati dalla svalutazione; queste imposte alla frontiera sono dette « moneta-

be dovute — senza peraltro riuscire — a fissare le linee di un nuovo sistema monetario internazionale da sostituire a quello stabilito nell'immediato dopoguerra, e ormai in pezzi da tempo. Il gesto francese, che ha seguito all'annuncio atteggiamento assunto da molti mesi dall'Italia con la fluttuazione della lira (per cui proprio non si comprende la « sorpresa » che da parte italiana è stata manifestata), dà

un altro colpo a quel famoso « serpente » monetario che avrebbe dovuto legare le une alle altre le monete europee nelle loro oscillazioni nei confronti delle valute esterne. Che cosa accada, nella pratica? Accade che il rafforzamento del dollaro, conseguente al rialzo dei prezzi internazionali (e ora anche aut-nationali) (Segue in ultima pagina)

CIASCUNO PER CONTO SUO ?

La decisione del governo francese di far « fluttuare » liberamente il franco, che ha già comportato una perdita di valore del 5 per cento della valuta francese, indica che la travagliatissima crisi monetaria del mondo occidentale, lungi dall'attenuarsi, si acutizza e si complica sempre più. Colpisce una decisione di tanta gravità sia giunta proprio all'indomani di quell'assemblea del « 20 » che avrebbe dovuto — senza peraltro riuscire — a fissare le linee di un nuovo sistema monetario internazionale da sostituire a quello stabilito nell'immediato dopoguerra, e ormai in pezzi da tempo. Il gesto francese, che ha seguito all'annuncio atteggiamento assunto da molti mesi dall'Italia con la fluttuazione della lira (per cui proprio non si comprende la « sorpresa » che da parte italiana è stata manifestata), dà



SEBBENE non sia più di strettissima attualità, perché la riportavano i giornali di sabato, non riusciamo a sottrarci al bisogno di dedicare qualche parola di commento a una notizia che si ricava da una frase pronunciata da uno zio del ragazzo Pierangelo Bolis, rapito a Bergamo a esito della sua estorsione. « Oggi abbiamo avuto una soddisfazione morale che ci conforta particolarmente in questo momento — ha detto il signor Tino Bolis — Gli operai hanno detto che sono disposti a fare gli straordinari gratis pur di consentire una ripresa economica dopo il salasso che stiamo per subire ». Ora, non è questo il primo rapimento a fine di ricatto del quale le cronache ci hanno dato notizia, ma è certamente questa la prima volta che estranei alla famiglia colpita, fin dalle primissime ore dopo il misfatto, si fanno avanti

certi giorni

petole di doveri e di compiti generati, dei quali l'altra classe, quella che ancora vuol conservare per sé sola il potere, non è più in grado di assumersi. Davanti a questi lavoratori della fabbrica di Bergamo, che cosa sono i miliardi che non hanno mai saputo e voluto, in casi simili, offrire anche soltanto un prestito, assicurare una garanzia, non fosse che per lenire una pena e rendere meno angosciata una attesa? Quando mai abbiamo sentito un ricattato nei suoi dire: « Per fortuna i miei amici mi pregano di non stare in pensiero per i soldi? Invece gli operai del Bolis dicono: « Lavoreremo gratis ». Tutti i giorni ci pare naturale stare dalla parte dei lavoratori, ma certi giorni ci pare semplicemente esaltante. Questo è uno di quei giorni. Fortebraccio

Prosegue l'inchiesta sulla organizzazione fascista «Rosa dei venti» dopo l'arresto di Amos Spiazzi

Padova: mandato di cattura per un colonnello

Si tratta di Angelo Dominioni al quale era già stato inviato avviso di reato per « concorso in associazione sovversiva » - Per il momento si è sottratto all'arresto - Sentito ieri il presidente del Tribunale militare di Verona

Dal nostro corrispondente PADOVA, 21. Dal Palazzo di giustizia padovano è partito il mandato di cattura per il colonnello Angelo Dominioni. Le notizie sono state scritte sul giornale di ieri. Il mandato di cattura è stato emesso dal giudice istruttore di Padova, secondo l'art. 270 del Codice penale. L'arresto non è tuttavia ancora avvenuto. Dominioni si è sottratto non facendosi trovare dagli agenti. Un altro militare si aggiunge

così al tenente colonnello Amos Spiazzi, stavolta però sulla sua divisa sono appuntate tre stellette, quelle di colonnello: a poco più di una settimana dal primo arresto, il bilancio è: richiesta conc/comp/a anche cinque comunicazioni giudiziarie « per concorso » in attività sovversiva. Si sono precisati i nomi e gli incarichi degli ufficiali avvisati di reato: il generale Francesco Nardella, ex comandante del distretto militare di Verona, il generale di brigata in servizio attivo a Bergamo (la stessa città do-

ve ha sede il comando della divisione cui apparteneva il tenente colonnello Amos Spiazzi), il colonnello Angelo Dominioni, ufficialmente a disposizione, è l'uomo che sarebbe stato arrestato — altri due colonnelli uno in servizio attivo a Verona, l'altro in pensione, ex ufficiale pluridecorato dell'aviazione, a Padova. I nomi di questi personaggi — perlopiù di alcuni di essi — si ritroverebbero tra quelli che partecipano a una riunione segreta che si svolge circa tre mesi fa a Biadene, un paesino in provincia di

Modena. Argomento: la costituzione di « nuclei di difesa antisovversivi » all'interno delle forze armate; in pratica, la preparazione di gruppi pronti, all'interno dell'esercito, ad azioni sovversive. Al punto cui sono giunte, le indagini hanno accertato responsabilità dirette o indirette nelle trame eversive di almeno sei alti ufficiali dell'esercito: persone che comandavano migliaia e migliaia di soldati, che potevano disporre di armi e mezzi, che dovevano godere di notevoli ap-

Le indagini vengono condotte a ritmo serrato dai giudici: stamane, ad esempio, è stato sentito per circa un'ora il gen. Pasquale Calabrese, presidente del tribunale militare di Verona. Tra gli argomenti trattati sarebbero stati i suoi rapporti con il fascista veronese Roberto Cavalario, quello che amava presentarsi come magistrato militare, e che in quella veste ebbe qualche contatto con il generale: Michele Sartori (Segue in ultima pagina)

Sull'attività della Corte Costituzionale durante il '73

La conferenza stampa del presidente Bonifacio

Fra le più importanti sentenze del supremo organo costituzionale quelle sulla tutela dei diritti degli imputati — La realizzazione dell'ordinamento regionale non ha dato luogo ad una conflittualità permanente con lo Stato — Urgente la realizzazione di organiche riforme giuridiche

A palazzo della Consulta, tradizione incontro di inizio d'anno tra il presidente della Corte Costituzionale, i giudici dell'alto organismo e i giornalisti. Il prof. Paolo Bonifacio ha riproposto i dati salienti dell'attività della Corte, soffermandosi in modo particolare su alcune sentenze che sono state oggetto di contrastate interpretazioni o che hanno suscitato polemiche non sempre, ad avviso dello stesso presidente, giustificate.

decisione da me presa in accordo con la Corte, di esaminare tempestivamente la questione sollevata dalle Sezioni unite della Corte di cassazione e da altre autorità giudiziarie, non si può dire che l'ansietà di immaginare che, se la Corte non avesse provveduto ad una pronta soluzione, il dubbio di legittimità costituzionale di una abnorme disposizione della legge avrebbe formato oggetto di opposite conteste e avrebbe sostenuto lo spostamento dei termini per il referendum deve svolgersi. Il fatto che la sentenza della Corte sia intervenuta consente che ogni equivoco sia dissipato. Il popolo sa che la legge non è stata approvata dalla Costituzione e che il suo giudizio deve investire esclusivamente l'opportunità dell'introduzione del divorzio nel nostro ordinamento.

A questo punto il presidente della Corte Costituzionale ha pacatamente polemizzato con coloro che hanno cercato di distorcere il senso di questa sentenza sulla legittimità del divorzio e tribunali e dicasteri ecclesiastici in materia matrimoniale. Come si ricorderà, l'eccezione alla Corte aveva l'obbligo di pronunciarsi sui quali dovevano essere fondati i rapporti tra chiesa e stato.

presentano il minimo di ossequio, pur occorre prestare a non equivochi precetti costituzionali ed altrettanto ferma mia opinione che gli inceppi della giustizia, per la parte in cui sono addebitabili alla formata, derivano dal fatto che quelle innovazioni sono venute ad inserirsi in un sistema processuale che non complessivamente ispirato all'ideologia autoritaria del tempo è finito col perdere ogni interna coerenza». Di qui la necessità di profonde, incisive riforme nel campo penale.

E' proprio in apertura della sua dettagliata relazione il professor Bonifacio dopo aver ricordato la decisione presa a proposito degli accordi della Comunità europea ha voluto fare alcune considerazioni sulla sentenza con la quale è stata riaffermata la perfetta legittimità costituzionale della legge che ha introdotto il divorzio.

«L'ultimo paragrafo della sentenza sul quale è stato detto che il cittadino ha una libera scelta nelle celebrazioni del matrimonio concordatario o del matrimonio civile, aggiunge che se il soggetto interessato non vuole rinunciare alla giurisdizione nazionale egli può contrarre prima le nozze civili e poi quelle religiose. Orbene, essa non è stata accolta».

«La giurisdizione dei rapporti fra Stato e Regioni — ha detto poi Bonifacio — è una delle questioni sollevate da contrasti tra l'autorità centrale e le autonomie locali — non ha dato occasione nel 1973 a pronunce che per i principi affermati siano di eccezionale rilievo. Vale la pena di rilevare che la completa realizzazione dell'ordina-

mento regionale non ha dato luogo a quelle molte ricorrenze e di impugnature che molti prevedevano e temevano... A me sembra vicina al vero la supposizione che sia maturato il convincimento che i rapporti fra Stato e Regioni non possono essere caratterizzati da una permanente conflittualità giurisdizionale, ma che, sul terreno più appropriato, le eventuali controversie vadano composte con strumenti politici.

«La ci» che danno una mano a Fanfani

Sulla data del referendum

L'on. Preti, capo della corrente di destra del PSDI, si è associato all'on. Fanfani per chiedere il referendum presto, anzi, prestissimo, nella prima domenica possibile, che sarebbe quella del 21 aprile. Tanto zelo era ovviamente prevedibile, conoscendo la tendenza del personale, ma è forse utile sottolineare il significato.

«Nell'ultimo paragrafo della sentenza sul quale è stato detto che il cittadino ha una libera scelta nelle celebrazioni del matrimonio concordatario o del matrimonio civile, aggiunge che se il soggetto interessato non vuole rinunciare alla giurisdizione nazionale egli può contrarre prima le nozze civili e poi quelle religiose. Orbene, essa non è stata accolta».

Nelle scuole si terranno assemblee aperte alle organizzazioni sindacali

Domani la prima delle due giornate nazionali di lotta degli studenti

L'apprezzamento positivo della Federazione CGIL-CISL-UIL di Roma — L'adesione della Federazione sindacale a Napoli — La mobilitazione degli studenti calabresi

Domani, con le assemblee aperte all'interno delle scuole, si svolgerà la prima delle due giornate nazionali di lotta proposte dal Comitato di coordinamento dei 23 organismi studenteschi dell'incontro di Firenze.

chiamati a partecipare ad «entrambi i momenti di lotta» degli studenti (con questa formula la Fgci intende lo scopo di unificare i vari gruppi di lotta dei 23 organismi studenteschi di Firenze).

Un documento della Consulta per la scuola

Iniziativa del PCI per stato giuridico e corsi abilitanti

La «Consulta nazionale del PCI per la scuola» ha preso in esame i problemi che si pongono nella prima fase di applicazione della legge delega sul nuovo stato giuridico del personale docente e non docente e sui nuovi organi collegiali di governo della scuola.

Due milioni per il Cile donati da un lettore

MILANO, 21. Questa mattina, presso la redazione dell'Unità di Milano, un lettore ha consegnato la somma di due milioni di lire a favore della resistenza civile. La somma è stata devoluta all'associazione Italia-Cile «Salvator Allende» di Roma.

Campagna di tesseramento e proselitismo 1974

14.000 giovani iscritti per la prima volta alla FGCI

Raggiunto il 57,8 per cento dei tesserati dell'anno scorso - Mobilitazione per il «mese della gioventù comunista»

A tutte le Federazioni

Preordinato il criminale episodio di domenica

Il fascista che ha sparato a Milano voleva uccidere

Gli squadristi provenienti dalla manifestazione del MSI avevano predisposto la fuga - Gravi interrogativi sull'operato della polizia - Intervento dei parlamentari comunisti presso il questore

Dalla nostra redazione MILANO, 21. Le condizioni dello studente diciottenne Fabio Forni, figlio del giornalista Enrico Forni, ferito ieri da un colpo di pistola sparato da un fascista gli appartenenti ai gruppi di fascisti che hanno dato luogo ai gravissimi episodi seguiti al comizio tenuto al «Dai Verme» dall'esperto monarca fascista Cevoli, sono giudicate stazionarie dai medici del Policlinico dove oggi il ferito è stato sottoposto a un intervento per l'estrazione del proiettile.

Secondo quanto si è potuto apprendere, i sanitari hanno estratto dalla ferita la pallottola, che espone il collo del ferito. Il proiettile penetrò nell'emtorace all'altezza della regione cardiaca, era stato deviato da una costola e s'era poi abbassato sulla gabbia nella zona fra cuore e fegato.

polizia deve far riferimento alla forza e al senso di responsabilità del movimento unitario democratico e antifascista che — anche contrastando le iniziative avventuristiche che confondono l'opinione pubblica e favoriscono obiettivamente le forze antidemocratiche — ha sin qui respinto tutti gli attacchi e le provocazioni eversive.

La nostra redazione

individualare i responsabili dei troppi delitti impunibili

Nuova provocazione fascista

Grande manifestazione a Firenze attorno al PCI

Migliaia di compagni, di lavoratori, di cittadini hanno partecipato domenica alla grande manifestazione popolare promossa dalla Federazione comunista fiorentina in occasione del 53esimo anniversario della fondazione del PCI. Il discorso celebrativo è stato tenuto dal compagno On. Pietro Ingrao della Direzione, il quale ha affrontato i problemi politici del momento con particolare riferimento alla questione del referendum sul divorzio.

Catania: studente accoltellato da teppisti missini

Il CIP rinvia 354 domande di aumento dei prezzi

La delibera della giunta del CIP prevede che a ogni adeguamento di prezzi richiesti dalle imprese espone in modo tale da non potersi accerchiare le reali situazioni di mercato, dirette e indirette; e che l'accertamento predetto potrà essere effettuato in un secondo momento.

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 21. Ancora tensione e ancora provocazioni fasciste a Catania dopo il tentativo di assalto alla Federazione provinciale del PCI di sabato scorso, ieri sera poco dopo mezzanotte, uno studente iscritto alla Federazione giovanile comunista, Sergio Sembrina di 17 anni, è stato accoltellato da uno squadrista del MSI, Riccardo D'Angelo, di 20 anni.

Nuovo incontro dei ministri finanziari per il piano zootecnico

Ieri i ministri La Malfa, Giolitti e Colombo si sono nuovamente incontrati con il ministro della agricoltura Ferrarini Aggradi per continuare la discussione delle proposte di piano zootecnico nazionale.

Rinascita

Nel N. 4 di Rinascita che sarà nelle edicole venerdì 25 gennaio troverete fra l'altro:
● Un editoriale di Gian Carlo Pajetta sullo scontro politico.
● Un articolo di Gigli Tedesco: «La legge del divorzio in Italia: che cosa è oggi».
● La seconda puntata del «Rapporto sul divorzio nel mondo: USA, America Latina, Paesi socialisti».
Pronotate subito il numero e diffendetelo.

L'Inghilterra in una congiuntura esasperata artificiosamente

La «serrata nazionale» di Heath

Sotto il tallone di ferro dello stato d'emergenza e della repressione antisindacale si è celato uno spregiudicato tentativo di dividere il Paese - La rinuncia del governo a indire le « elezioni della paura » - Critiche della City e degli stessi conservatori alla politica economica che aggrava la crisi - La prova di responsabilità dei sindacati e il consenso crescente alla linea dei laburisti

Letteratura, miti e realtà

La solitudine degli esclusi

L'ultimo libro di Pasolini: un atto di protesta disperata che dall'orizzonte delle vicende collettive regredisce a quello del più chiuso individualismo, proclamando la fine della storia

In campo cinematografico, Pier Paolo Pasolini si dedica da vari anni alla rappresentazione accelerata e colorita di un mondo anteriore al capitalismo moderno: Decamerone, Racconti di Canterbury, Mille e una notte. Sul piano letterario, invece, al centro della sua attività si colloca la riflessione attualissima sugli avvenimenti essantistici. La tesi dello scrittore è nota ed è stata ribadita anche di recente in un testo apparso sulla rivista Nuovi argomenti. La contestazione è stata un emmovimento interno al sistema borghese che, giunto a uno stadio avanzato di sviluppo, ha suscitato in sé e da sé un fremito di ribellismo totale, destinato a svolgere un'energica azione di svecciamenti e ad essere poi riassorbito, così da rendere più assolutamente impenetrabile il dominio esercitato dai ceti dirigenti.

di operai armati, con le bandiere rosse. Proprio la felicità della visione rende chiara la sua incoerenza: d'ora innanzi alla protagonista non resta che soggiacere alla concretezza della realtà, fatti più razionalmente totalitaria. E' la caduta delle speranze, cioè del futuro: questa, la « vera tragedia » della nostra epoca. Il marito commenta: « Perché di tutti i sogni che hai fatto o che farai, si può dire che potrebbero essere anche realtà. Ma, quanto a questo degli operai, non c'è dubbio: esso è un sogno, niente altro che un sogno ».

domina, perché razzialmente diversa, perché povera, perché prostituta — e tutta dotata di una intatta autenticità di sentimenti affettivi. Torniamo dunque a concepire la natura come purezza, fuori e contro la corruzione della storia. Ma lo stesso Pasolini ha già addebitato a fattori naturali l'ordine oppressivo che regna fra gli uomini. Preso nel cerchio di questa contraddizione insolubile, lo scrittore complica e affina il suo discorso: possono nascere stati di alto prestigio formale, come il gioco di specchi, le rispondenze simmetriche e gli avvolgimenti sinuosi di questo fluente Calderón. La sua parola non riesce però ad attingere la reale complessità drammatica del tempo in cui viviamo. Ora egli proclama la fine della storia. Già altro volte l'irrazionalismo borghese ha celato dietro simili profeti la sua incapacità di aprirsi al futuro: tanto più inaccettabile appare riecheggiare in un'epoca come la nostra, pervasa da lacerazioni così profonde, scossa da rivolgimenti di così vasta portata innovatrice.

I nuovi personaggi

Questa interpretazione sociologica viene avvalorata in termini di psicologia: i giovani contestatori sono i figli che si rivoltano contro il padre, senza perciò poter sottrarre all'eterno destino che presiede alla vicenda delle generazioni. La novità storica sta nel fatto che oggi occorre assumere coscienza definitiva dell'assetto immobile sempre conservato dalle cose umane, al di là di ogni mutamento: la linea di demarcazione fra maggioranze detentrici del potere e minoranze di esclusi non tenderà né prevede fine. Alla base del pensiero pasoliniano sta dunque una concezione metafisica del Potere, per sua natura autoritaria (cioè, con linguaggio attuale, fascista). Ne deriva una sorta di determinismo biologico, che si sottrae all'indagine effettuale della dinamica dei rapporti fra le classi e relega ogni progetto di rivoluzione fra i sogni, dai quali la realtà impone di distarsi.

Queste ultime parole vogliono avere un evidente valore provocatorio, come di estremo appello alle forze capaci di indurre un mutamento decisivo nell'esistenza sociale. Pasolini invita dunque a leggere il libro come un atto di protesta disperata, che dal suo stesso pessimismo ultranzistico attinge un valore energeticamente positivo. E' certo, Calderón documenta in modo cospicuo l'angoscia seguita al crollo degli entusiasmi suscitati dai miti santolleschi anche fra gli intellettuali che dapprima avevano manifestato la più dura diffidenza nei loro riguardi: tutti ricordano gli atteggiamenti antistudenteschi del Pasolini di allora. In seguito lo scrittore ha per così dire recuperato i giovani contestatori, coinvolgendoli fra le vittime del capitalismo industriale, nobili agricole, sottoproletariato urbano, abitanti del Terzo mondo; e vi ha affiancato un'altra categoria, le donne, sull'onda dei recentissimi movimenti di liberazione sessuale. Non per nulla il testo ha una protagonista femminile, nel cui ritratto si concentrano le migliori risorse espressive del poeta, quanto a sobrietà e delicatezza di tocco.

Certo, non è in grado di riconoscere chi eleva il mito il Potere, l'Autorità, il Sistema, e mentre gli rivolge un parossismo di insulti continua a cercare i risarcimenti di un vitalismo altrettanto mitologico. Non solo, ma si fa un mito anche della classe operaia, onde rimproverarla di non essere davvero rivoluzionaria: cioè di non riformare le sue iniziative ai sogni libertari coltivati da intellettuali che, per parte loro, non si ritengono partecipi di nessuna classe. La realtà resta, comunque, infinitamente più vasta e articolata di qualsiasi mito: individuare criticamente la problematicità è compito cui la fantasia artistica non può sottrarsi, se vuol contribuire al superamento della crisi generale di valori che opera attraverso, e da cui la stessa funzione della letteratura è investita in modo diretto.

Vittorio Spinazzola

Ma gli psicanalisti insegnano che se agli uomini viene impedito di sognare, è la vita diurna a tramutarsi in un incubo. Attorno a questo punto di crisi si colloca la materia dell'ultimo libro di Pasolini, Calderón (Garzanti, pp. 163, L. 3.200), che tra l'altro è un dramma di teatro spagnolo, secondo Pedro Calderón de la Barca. La struttura dell'opera è complessa, a mezza strada fra il teatro classico e l'antiteatro moderno: un romanzo dialogato, teso però verso la dimensione visiva, volta a volta pittorica e fotografica, quale prende corpo in due degli intermezzi che scandiscono il succedersi delle scene. Egualmente, il linguaggio è quello della poesia: ma i versi hanno un ritmo di colloquialità prosaica, sia pur cangiando dagli accenti dell'invettiva plebea ai toni gravi e assorti, dal sarcasmo polemico alla allusione intellettuale, con un sottotono costante di inintermittente elegiaco.

Il significato simbolico

L'intreccio è costituito da un apologo sulla condizione umana, distinto in tre fasi concomitanti e successive. Protagonista è una donna, nelle sue eguali e diverse identità di figlia, poi di madre, infine di moglie. Siamo nella Spagna franchista. Nel primo episodio, una ragazza di ricca famiglia proprietaria si innamorò di un esule antifascista, che le si rivelò come suo padre. Nel secondo, è una sfortunata prostituta della periferia barcelonense a prendersi d'amore per un adolescente, lui pure ribelle all'ordine in cui è stato allevato; anche questa è una passione impossibile, giacché il giovane è suo figlio.

Un universo pasoliniano si arricchisce di nuovi personaggi, e assieme definisce meglio le sue linee interne. Vi si può accedere solo sotto un segno di sconfitta, tanto più intimamente rassegnata quanto più ostentata è il fervore di ideologia generale. Nel Calderón l'autore è preso da una sorta di vertigine davanti a un mondo che si appare tutto strutturato secondo una logica di integrazione-esclusione, che si autoriproduce e moltiplica all'infinito. Ogni condizione di inferiorità reca dentro di sé un'inerferiorità ulteriore, che può essere accettata o respinta ma da cui non è dato evadere. Come dice Pablo a Rosaura: « Davvero l'integrazione si identifica col destino? I poveri esclusi intorno a te, e io stesso, escluso Volontario, ti respingiamo in un confino dentro il confino! ».

Questa appunto è l'ultima residua certezza: « anche tra gli esclusi ci sono gli esclusi ». Ciò segna un forte distacco da tutto il filone letterario ottonevicesesco che, dai romantici ai neorealisti ha inteso esplorare la « vita degli umili », degli « offesi » del nome di un umanitarismo ottimismo. Pasolini respinge le ideologie solidaristiche, giustamente confutando l'illusoria mistificatrice. Ma, assieme chiude la via a ogni prospettiva di progresso sociale. Coloro che la società esclude non costituiscono un aggregato omogeneo, capace di farsi protagonista del divenire storico: la loro diversità si rifrange in una moltitudine di destini vissuti in solitudine, anche se tutti contraddistinti dall'inesitudine a riconoscersi nelle norme imposte dal conformismo di massa.

Dall'orizzonte delle vicende collettive regrediamo così a quello del più chiuso individualismo. Pasolini ci si addentra munito degli strumenti aggiornatissimi di psicanalisi e antropologia; ma i risultati dell'indagine appaiono precostituiti, oggi come ieri, in tutto l'arco della sua esperienza letteraria: ed hanno uno scarso valore conoscitivo. Nella coscienza delle creature più deboli e avviliti egli riscopre un tesoro di innocenza nativa, che la civiltà misconosce, facendola consumare senza frutto. E' il caso di Rosaura, povero essere collocato al più basso livello della scala sociale: inferiore perché

Una vita più umana

Milioni di uomini, di donne, di giovani subiscono ogni cecamente o no, gli effetti della crisi di una società fondata sul profitto. I progressi della scienza e della tecnica dovrebbero poter dare a tutti un più grande potere di scelta, una più grande libertà di agire, il diritto ad una vita più umana, ad una organizzazione più giusta, più fraterna della società, ad una distribuzione più larga dei consumi sociali. E in primo luogo di attrezzature e di beni culturali. Ed il contrario, che accade: una organizzazione del lavoro sempre più frenetica ed estenuante, tempi di trasporto, dall'abitazione alla fabbrica, sempre più lunghi, condizioni ambientali sempre meno umane, violenza e inquinamento della natura, dirigenza

Dal nostro corrispondente

LONDRA, gennaio.

Tanto tuonò che piove: il torrente della « maggioranza silenziosa » che Heath volva convogliare sul suo partito con una crisi manovrata in funzione antioperaia è straripato ed ha sommerso il disegno delle elezioni-paura isolando le responsabilità di un governo che ha messo a repentaglio gli interessi del paese per un meschino calcolo di potere. La verità è venuta a galla: non c'è mai stata alcuna necessità per la brusca e brutale recessione artificiale esasperata a metà dicembre, non esiste la minima giustificazione per la settimana di tre giorni che ha aggravato la disoccupazione, con l'aggiunta di alcuni milioni di senza lavoro; è inutile cercare di attribuire alla penuria di carbone o di elettricità un « crollo » che è diretta conseguenza di quattro anni di cattiva amministrazione conservatrice. Non sono serviti né il sparito propagandistico governativo attorno alle cosiddette « misure antinflazionistiche », né i ripetuti attacchi ai minatori e alle altre categorie che premono sulla ingiusta diga salariale, né la caccia alle streghe di marca anticommunistica, intesa a colpire gli attivisti sindacali; né sono valsi l'allarmismo, le trame oscure, i misteriosi attentati, le dure sentenze contro gli edili per lo sciopero della scorsa estate, le azioni poliziesche contro il movimento delle occupazioni delle case, e la mobilitazione dell'esercito agli aeroporti.

E' stato tutto vano: all'ultimo momento Heath non se l'è sentita di fare le elezioni il 7 febbraio prossimo. Questo non vuol dire che una certa manovra non venga tentata di nuovo in altre circostanze. Ma, per il momento, è caduta nel vuoto la frase con cui il primo ministro sperava di chiamare a raccolta l'elettorato: « Tutti sappiamo che ci sono forze che operano nella nostra società per minarla e distruggerla. Questi gruppi confidano su un falso richiamo alla solidarietà di classe. Sperano anche



LONDRA — Le commesse di un negozio ricorrono alla lampada « da minatore » per illuminare le merci in vendita

sul silenzio della maggioranza. Il nostro compito di conservatori è di sventare tali piani, imparare a mobilitare effettivamente le forze della moderazione e della ragione che possono unire la nazione». Dietro queste parole si celava in effetti il più spregiudicato tentativo di dividere il paese: sotto il tallone di ferro dello stato d'emergenza, gli operai mandati a casa per il draconiano taglio dell'energia alle fabbriche avrebbero

dovuto addossarne la colpa ai minatori, così come erano invitati a fare gli utenti a corteo di illuminazione e riscaldamento fra le pareti domestiche e i consumatori frustrati dall'inspiegabile penuria di questo o quel prodotto nei supermercati.

La strategia antisindacale a largo raggio aveva preso l'avvio in novembre con la crisi del petrolio. Ma, fin dall'inizio, il presidente della Confindustria britannica, C.B.I.

aveva inavvertitamente tradito il senso politico dell'operazione con una frase ormai famosa: « L'agitazione dei minatori è più pericolosa delle richieste degli arabi ». Da allora, in un crescendo impressionante, ecco precipitare la immagine dell'Inghilterra al lume di candela, grigia, fredda e desolata, che ha fatto scrivere tanti articoli coloriti agli inviati dei giornali esteri. Ed ecco soprattutto il panorama di una attività economica « dimezzata » che ha insprito le condizioni di vita di milioni di famiglie già costrette a fare i conti col blocco degli aumenti salariali al 7-8%, con una sterlina fluttuante svalutata del 20 per cento nell'ultimo anno, con un rincaro del 20% dei generi alimentari nel 1973, mentre, — si dice — il peggio deve ancora venire.

Ma lo stratagemma della « serrata nazionale » ha ancora una volta fallito lo scopo. Era stato per la prima volta messo in atto, senza successo, nel gennaio-febbraio 1972 con l'obiettivo di scongiurare il grande sciopero dei minatori, ma, alla fine, il governo aveva dovuto cedere. Questa volta i conservatori si erano preparati anche più attentamente raddoppiando le riserve di carbone, strumentalizzando quelle lotte operaie che più facilmente possono essere messe in cattiva luce davanti al pubblico (le ferrovie, il servizio di ambulanze, ecc.), invocando tutto l'arsenale dei mezzi di persuasione e di pressione attraverso la stampa e le istituzioni.

IN CORSO A PARIGI ALLA MUTUALITE'

La Settimana del pensiero marxista

Allraverso il dibattito e il confronto di filosofie e concezioni diverse, la tradizionale iniziativa propone quest'anno il tema « Morale e società » - Lavoro, cultura, famiglia, condizione della donna sono gli argomenti in discussione

Dal nostro corrispondente

PARIGI, gennaio.

Organizzata come sempre dal CERF (Centro di studi e di ricerca marxista) e cominciata a metà della scorsa settimana alla « Mutualité », la ormai tradizionale « Settimana del pensiero marxista » che ogni anno si colloca nel dibattito ideale e politico della società francese, ponendo i suoi problemi e non comunisti i problemi più acuti del momento in un spirito di ampia ricerca e di ampio scopo di definire, attraverso il confronto di posizioni di filosofie e concezioni diverse, una soluzione originale marxista di questi problemi. Proponendo quest'anno come tema generale di discussione quello del « Morale e società », il CERF ha voluto dare una dimensione nuova, pubblica, ad una iniziativa vigorosamente radicata nella vita culturale francese, ma che per sua stessa natura tendeva a interessare quasi esclusivamente gli intellettuali e a toccare solo marginalmente quelli che, in termini non sono: uscire insomma dalla discussione di circolo, dall'antica superbia dei « chierici » sacrificante per sé e per i suoi simili, sull'altare riservato della cultura.

Due poli di attrazione

La « Settimana » si chiude su un tema posto in forma di domanda: « Esiste una morale rivoluzionaria? ». Esiste cioè, in una prospettiva socialista, nel mutamento radicale dei rapporti sociali, una risposta positiva ai bisogni culturali degli uomini? In altre parole, una morale rivoluzionaria rispetto alla « morale corrente »? I testi delle relazioni presentate in ognuna delle serate e degli interventi saranno successivamente raccolti e pubblicati a cura del CERF e non c'è dubbio che costituiranno un notevole arricchimento del pensiero marxista attorno a questo vasto e non ancora sufficientemente sondato rapporto tra morale e società che concerne la condizione umana, le prospettive di vita e la coscienza di milioni di individui.

Augusto Pancaldi

Fortebraccio devolve al lavoratori metà del premio « Gina Spallone »

Caro direttore, ho detto più volte, e scritto, che non avrei mai partecipato a premi letterari e che li avrei esclusivamente rifiutati. Ma il premio « Gina Spallone », per il nome a cui è intitolato, per il luogo in cui è stato discusso, per l'editorio di contadini e di operai che ha raccolto intorno a sé e per la giuria (alla quale sono profondamente grato) che lo ha conferito, mi pare del tutto particolare. Mi dichiaro dunque lieto e soprattutto onorato di accettarlo. Poiché il premio è di un milione, messo a disposizione del Sindaco di Lecce nei Marsi la somma di L. 500.000, pregando di distribuirlo a qualche vecchio lavoratore, secondo il suo criterio, a testimonianza della mia cordiale, affettuosa solidarietà. Credimi tuo

Fortebraccio

Caro direttore, ho detto più volte, e scritto, che non avrei mai partecipato a premi letterari e che li avrei esclusivamente rifiutati. Ma il premio « Gina Spallone », per il nome a cui è intitolato, per il luogo in cui è stato discusso, per l'editorio di contadini e di operai che ha raccolto intorno a sé e per la giuria (alla quale sono profondamente grato) che lo ha conferito, mi pare del tutto particolare. Mi dichiaro dunque lieto e soprattutto onorato di accettarlo. Poiché il premio è di un milione, messo a disposizione del Sindaco di Lecce nei Marsi la somma di L. 500.000, pregando di distribuirlo a qualche vecchio lavoratore, secondo il suo criterio, a testimonianza della mia cordiale, affettuosa solidarietà. Credimi tuo

Antonio Bronda

CON UN APPARECCHIO SVIZZERO Ora anche Voi direte alt al veleno delle sigarette

Vi diciamo subito che non si tratta di una medicina. Un'apparecchio svizzero ha brevettato e diffuso un congegno che evita tutte le dannose conseguenze del fumo, sostituendosi alla mancanza di volontà di smettere del fumatore più o meno accanito. Si tratta di un bocchino con regolatore di miscela aria-fumo, per cui il fumatore smette gradatamente di fumare, senza soffrire per la mancanza brusca di nicotina. E' il fumatore che regola, giorno per giorno, la quantità di fumo aspirato (pur non privandosi del piacere della sigaretta fra le dita), finché avrà smesso di fumare del tutto, entro poco più di quattro settimane. Con questo apparecchio si comunica il piacere psicologico del fumo, si dissipa l'orgasmo letteralmente, senza gli effetti dannosi di una brusca sottrazione di droga e ci si libera finalmente dei pericoli del cancro del fumatore, della cattiva digestione, della diminuzione della memoria e così via.

Scrivete oggi stesso a LENK ITALIANA

Sezione UL/2, corso Porta Vittoria, 28 20122 Milano, e riceverete contrassegno il bocchino brevettato AIR SMOKE REGULATOR per sole L. 5.900, più spese postali. Non mandate denaro ORA. Pagherete al postino alla consegna del pacco. Garanzia: se entro otto giorni dal ricevimento, dopo aver seguito le istruzioni, non avrete tratto alcun giovamento, potrete restituire il bocchino, purché nello stesso stato in cui l'avete ricevuto e sarete rimborsati integralmente della somma versata. Scrivete subito per difendere finalmente voi stessi dai gravi danni del fumo, dalla noia, dall'abitudine alla droga. Scrivete OGGI STESSO.

Le vertenze delle fabbriche sostenute dall'azione di massa

ASSEMBLEA DEI DELEGATI FIAT

Si rafforza l'iniziativa negli altri grandi gruppi

All'odierno incontro di Torino presenti rappresentanti delle diverse categorie - Scioperi e assemblee all'Alfa Romeo, Ire-Ignis, Italsider, Olivetti, Zanussi - Riprende oggi il confronto con la Montedison

Dalla nostra redazione

TORINO. 21. Diverse migliaia di delegati di tutti i grandi complessi industriali metalmeccanici, chimici e tessili della provincia di Torino si riuniscono domani al Palasport di Pinerolo per una assemblea in vista della segreteria provinciale CGIL-CISL-UIL. Oltre ai dirigenti provinciali della tre confederazioni, hanno assunto la loro presidenza i segretari generali e le segreterie nazionali della federazione lavoratori metalmeccanici e delle federazioni unitarie dei chimici e dei tessili.

Per i metalmeccanici, assieme ai tremila delegati eletti dai 200.000 lavoratori di tutto il gruppo FIAT che sono impegnati in un massiccio confronto con il monopolio, vi saranno i Consigli di fabbrica dell'Olivetti, dove 32.000 lavoratori stanno per iniziare la lotta per la vertenza di un mese per effetto del contratto di fabbrica dell'Olivetti, dove 2.000 della Croma, dei 2.000 della Carletto, dei 1.000 della Bertone, dei 2.000 della Piffavero e quelli delle altre grandi industrie torinesi dove sono in corso lotte per piattaforme aziendali. Per il settore della gomma e della plastica, nella nostra provincia vede oltre trentamila lavoratori impegnati nel rinnovo contrattuale, vi saranno i consigli di fabbrica della Pirelli, della Michelin, della CRAT, della Stars (FIAT), della Gallino (ITT) ed altri, assieme ai delegati della Farmitalia, della Montefibre, dell'Oreal, ecc. Infine per il settore tessile e dell'abbigliamento interverranno i rappresentanti di fabbrica dei 7.000 lavoratori della Pacis e quelli dei 4.000 lavoratori del Cotifonchi Valsusa.

L'assemblea inizierà alle ore 8.30 nel Palazzo dello Sport e proseguirà senza interruzioni fino alle ore 18. Per quel che riguarda i lavoratori FIAT, dovrà essere presa già domani una decisione di lotta dopo l'interruzione delle trattative per il contratto aziendale causata dal negativo e provocatorio atteggiamento del monopolio. Oggi pomeriggio si è già riunito a Torino l'esecutivo del coordinamento nazionale FIAT-Autobianchi-OM-Lancia.

Pirelli
Assemblea aperta alla «Bicocca»
Più forte la lotta nel settore della concia

MILANO. 21. Domani mattina, dalle 8.30 alle 24, nello stabilimento della Pirelli Bicocca, si terrà un'assemblea di lavoratori del settore della concia e della plastica per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Il consiglio di fabbrica, nella riunione di oggi, ha stabilito il calendario di scioperi che consentirà a migliaia di lavoratori di partecipare, sia nella mattinata che nel pomeriggio, alle diverse assemblee. E' già stato inoltre predisposto il servizio d'ordine per garantire un buon andamento dell'iniziativa e per evitare e guidare all'interno della fabbrica le varie delegazioni.

CONCIA - Il giorno 18 sono riprese le trattative fra la FULC e l'Associazione per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Nel corso della discussione la delegazione dei lavoratori ha ribadito con estrema forza l'urgenza di giungere ad un contratto che realizzi l'accorpamento con quello dei chimici e con la rigidità della scala di lavoro, la scala unica classificatoria, la soluzione dei problemi dell'ambiente di lavoro, la parità normativa opera-impiegati, l'aumento del salario di 25 mila lire. Inoltre sono state ribadite le richieste specifiche del settore, quali la abolizione dell'apprendistato, l'eliminazione dei contratti a tempo, i diritti sindacali anche nelle piccole unità produttive.

I rappresentanti degli industriali, pur dichiarandosi disponibili su qualche punto, non hanno rifiutato nettamente le richieste più qualificanti, partendo dalla dichiarata non disponibilità all'accorpamento con il contratto chimico. La delegazione dei lavoratori ha perciò deciso di andare all'intensificazione della lotta dichiarando 8 ore settimanali di sciopero articolato, durante le quali si dovranno organizzare assemblee e manifestazioni nei sensibilizzare i lavoratori e l'opinione pubblica, e costringere gli industriali a modificare le loro posizioni.

Al termine dell'incontro le parti si sono dichiarate disponibili a riprendere le trattative entro 28 corrente mese.

Smentite dai sindacati fantasiose e provocatorie notizie

Le tre confederazioni hanno smentito le notizie, riportate da un quotidiano romano della sera, circa una imminente scissione sindacale in particolare la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL ha rilevato che le notizie riportate «sono destituite di ogni fondamento». Analogamente si è espressa in un comunicato, la segreteria confederale della CISL, mentre per la UIL il segretario confederale Aride Rossi, direttore dell'articolo, ha dichiarato: «Non ci sono limiti per l'inventiva umana e l'articolo del giornale in questione non è la chiara confusione di politica spesso ha bisogno di fantasia, ma la fantasia applicata al giornalismo politico diventa puro scandalo e questo è caso dell'articolo in questione».

Necessarie immediate misure per superare la crisi del settore

MENO BETOLE, MENO ZUCCHERO: SIAMO COSTRETTI AD IMPORTARE

Dal '68 ad oggi un «periodo transitorio» nel quale si doveva incentivare la coltura bieticola: è stata invece distrutta - Da 350 mila a 225 mila ettari di terreno coltivato - Incontri

Dal nostro inviato BOLOGNA. 21. Nel '67 c'erano in Italia 350 mila ettari di terreno coltivati a barbabietole da zucchero. Quella fu l'ottima annata: la produzione di zucchero raggiunse i 15 milioni di quintali. Adesso gli ettari di terreno messi a bietole non sono più di 225 mila. Non perché sono stati destinati ad altre coltivazioni, ma perché sono stati abbandonati: per chi coltiva bietole non c'è garanzia di reddito. Sono terreni che vanno ad aggiungersi a quell'immenso patrimonio rappresentato da 5 milioni di ettari di terreno dove i contadini non sono più, sono stati costretti ad andarsene.

La prima cosa che ci dice Pietro Coltelloni, presidente del CNB, Consorzio nazionale bieticoltori che ha la sede centrale a Bologna è questa: «Per la bieticoltura italiana sono necessarie misure immediate, urgentissime, per uscire da una situazione molto grave. Il settore sta andando alla malora». Già da tempo il CNB ha lanciato il grido di allarme per «salvare la bieticoltura». Si prevede che nel corso del '74 l'Italia dovrà importare almeno 10 milioni di quintali

di «zucchero» pagandolo ben 300 lire al chilogrammo (un prezzo superiore al costo di produzione italiano). Sarà un ulteriore colpo per la nostra bilancia commerciale già penalizzata gravemente da importazioni agricole alimentari. Pesanti saranno anche le conseguenze per i consumatori.

Il CNB per discutere i problemi derivanti da un ulteriore aggravamento del settore di «zucchero» pagandolo ben 300 lire al chilogrammo (un prezzo superiore al costo di produzione italiano). Sarà un ulteriore colpo per la nostra bilancia commerciale già penalizzata gravemente da importazioni agricole alimentari. Pesanti saranno anche le conseguenze per i consumatori.

di bieticolo, per ricercare misure atte a evitare una forte riduzione - come si prevede - delle prossime semine ha chiesto incontri al ministero dell'Agricoltura, ai partiti politici, ai sindacati. Oggi, lunedì, a Roma si è svolta una riunione tra i rappresentanti del CNB e della FILIA, la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL dei lavoratori del settore dell'alimentazione (un settore nel quale si consuma molto zucchero). Un'interrogazione per sapere «se si stanno predisponendo misure necessarie per assicurare anche le semine primaverili, come già quelle autunnali, non abbiano a subire, a causa della non remunerabilità del prezzo, per ristrettezza dell'area seminata del 50 per cento» è stata presentata nei giorni scorsi ai ministri dell'Agricoltura e dell'Industria dal deputato comunista Ernesto Di Marino, Bonifazi e Pegoraro.

Nel '68, primo anno di attuazione del regolamento dell'Unione europea, la bieticoltura italiana un periodo transitorio di cinque anni; per dare un po' di respiro al settore, per ristrutturarlo, per fare i necessari investimenti per costruire nel nostro Paese una bieticoltura e

un'industria saccarifera che potesse poi reggere il confronto con il resto della Comunità. Ma si è sbagliato tutto e il settore è stato portato alla rovina.

«Dopo una buona annata del '67 invece di spingere la produzione come fecero i francesi - dice Coltelloni - ci fu da parte degli industriali una scelta precisa di contenere la produzione». Comunicano ai produttori di bietole che dovevano mantenersi entro certi limiti di produzione stabiliti unilateralmente dagli stessi industriali. Le responsabilità dei governi, per questo, sono schiacciato. A livello europeo era stato fissato per il settore una «contingente» di produzione per il valore dell'area seminata. Ma la gestione di questo «contingente» (in pratica si traduce in «licenze» per produrre zucchero) è stata affidata agli industriali. Quali sono state le conseguenze? Che tali licenze sono servite per dar vita a una intensa attività finanziaria, accompagnata da un gigantesco movimento di capitali. Si è avuto in pratica un commercio di licenze per il valore dell'area seminata. Ma la denuncia anche alla commissione del Senato che ha recentemente svolto un'indagine conoscitiva sul settore saccarifero, che interessa un milione e 455 mila quintali di zucchero. Uno strumento - quello del «contingente» - che doveva essere di aiuto al settore, per incentivare il settore, è stato invece usato dagli industriali per fare grossi affari. Alcuni zuccherifici sono stati venduti a caro prezzo, altri impianti e per le capacità produttive ma per la quantità di «contingente» posseduta.

Da ricordare, a questo punto, che assieme alla fissazione del «contingente» si decise anche aiuti economici alla bieticoltura. I cosiddetti «aiuti di adattamento» sono il governo italiano gli aiuti li divide così: per ogni chilo di zucchero prodotto 9.125 lire all'industria e 5.470 lire ai contadini produttori.

La bieticoltura, che bisogna incentivare, ha ricevuto quindi un aiuto uguale a circa la metà di quello che ha invece ricevuto l'industria. Con i soldi ricevuti a titolo di aiuto e con il commercio del «contingente» gli industriali zuccherieri hanno fatto buoni affari. Il risultato è che da una parte vi sono gli industriali Monti, Montesi e Maraldi che controllano il 77 per cento (contro il 48,5 del '67) della produzione di zucchero mentre dall'altra vi sono i produttori che non hanno più convenienza a coltivare bietole.

«Parla che gli industriali che controllano la produzione dello zucchero in Italia stanno concludendo proprio in queste settimane grossi accordi in Francia (dove in questi anni è stata seguita una politica diversa e dove c'è oggi una fiorente bieticoltura). Dopo aver distrutto - con la complicità dei governi - la bieticoltura italiana gli stessi industriali controlleranno anche le importazioni a cui saremo costretti?», dice Domenico Comisso

La riunione del CD dei tessili-CGIL

La riunione del Comitato direttivo centrale della CGIL, indetta per il 19 e il 20 febbraio a Montecatini, è stata anticipata di un giorno. Essa avrà quindi luogo giovedì 31 gennaio, sala dell'Azienda di soggiorno, e venerdì 1 febbraio presso la sala del circolo del teatro Kursaal. La relazione sarà svolta dal compagno Sergio Garavini sul tema: «La situazione politica, economica e l'azione dei lavoratori della nostra categoria».

Nell'area industriale tarantina

Lo sciopero blocca i 220 licenziamenti

TARANTO. 21. Forte sciopero, oggi, nella zona industriale, contro i 220 licenziamenti annunciati da due aziende edili che hanno lavori in appalto della Italsider. Le aziende sono la Guffanti, con 700 dipendenti di cui 160 in lista di attesa per il licenziamento, e la INCAS-Bonna, con 200 operai di cui 60 minacciati di essere licenziati per «fine lavori».

Bloccato a Palagianello il «treno degli studenti»

Nuove proteste a Taranto per la crisi dei trasporti

TARANTO. 21. (g.f.m.) Prosegue la lotta per i trasporti nella zona occidentale della provincia di Taranto. Questa mattina, a Palagianello, sono stati fermati due treni: il convoglio che da Taranto è diretto a Bari (il cosiddetto «treno degli studenti») e quello che corre da Palagianello a Bari. Il primo, oltre a partire in ritardo (il che è pressoché una costante) aveva anche una carrozza in meno, per cui diecimila e diecimila studenti avrebbero potuto prenderlo. Di qui la forte protesta durata oltre due ore. In poco più di due mesi di questa la quarta manifestazione di protesta esplosiva nella zona occidentale: il 18 dicembre furono bloccati i pullmans della SITA a Lanza; il gennaio, in tutti i punti della provincia di Taranto non si mossero i mezzi della SITA. Ad entrambe le manifestazioni parteciparono attivamente gli stessi dipendenti della società che gestisce i servizi di trasporto: il 18 dicembre sono stati bloccati alcuni treni a Castellaneta e a Palagianello. Alle azioni di protesta hanno partecipato operai e studenti insieme; oggi, infine, ancora a Palagianello.

Il movimento, quindi, si estende e si rafforza, mentre i sindacati della zona non trovano ancora il tempo di tenere la riunione che pure avevano detto di avere intensio-

Verso la VI Conferenza degli operai comunisti

Crotone: costruire nell'azione un ruolo di direzione politica

L'assemblea operaia ha coinciso con l'inaugurazione dei locali della «sezione fabbriche» - La svolta dopo un periodo travagliato - Le richieste del movimento decisive per lo sviluppo della regione - Le alleanze con i disoccupati, i giovani, i ceti medi - Le conclusioni del compagno Ferrara



ORARIO RIDOTTO ALLA MOTO GUZZI

Guzzi ha ridotto l'orario di lavoro a 24 ore la settimana a 109 lavoratori. L'azienda ha chiesto l'intervento della Cassa Integrazione. Gli operai del grande complesso motociclistico hanno risposto subito con mezzi di sciopero. Si tratta di un provvedimento provvisorio di ritorsione tendente stroncare la lotta in atto da alcune settimane per la piattaforma presentata da tempo e che la Guzzi non vuol neppure prendere in considerazione. Nella foto: una recente manifestazione dei lavoratori della Moto Guzzi per le vie di Mandello Lario

Dal nostro inviato

CROTONE. 21. I compagni di Crotone hanno fatto coincidere sabato scorso un'assemblea preparatoria della conferenza operaia di Genova con l'inaugurazione della sede della sezione fabbriche. Erano presenti i compagni delle altre sezioni cittadine, i dirigenti, i parlamentari e il compagno Maurizio Ferrara del Comitato centrale del Partito. La guzzeria aveva, comunque, un significato che andava al di là del momento preparatorio della conferenza operaia, sia della semplice inaugurazione dei nuovi locali.

Da più di un anno - lo hanno detto gli intervenuti, a cominciare dal segretario della Federazione comunista, compagno Gaetano Lamanelli - la «sezione fabbriche» praticamente non esisteva. Vi era un «travaglio» nel gruppo dirigente, si è aggiunto, oggi, se la sezione operaia ha sede, se ha ricominciato la propria vita, se ha già 300 iscritti e un obiettivo «raggiungibile» hanno detto tutti, di altre verità, vuol dire che si è fatto un passo avanti.

Ma perché il «travaglio», perché tante difficoltà? La risposta a questo interrogativo si può dire solo se si hanno ben presenti i termini della «questione operaia», in una condizione oggettiva come quella di Crotone, della Calabria del Mezzogiorno. Il nucleo di classe operaia di Crotone (oggi sono circa 2 mila, per lo più occupati nella Montedison e nella Pertusola) è il più consistente in Calabria, quello che ha una lunga tradizione di lotta e che ha avuto ed ha un peso determinante nella vita della città (Crotone è da sempre amministrata dalle sinistre, se si esclude una rovinosa esperienza di centro sinistra).

Il ceppo di questo nucleo operaio è quello contadino: per anni Crotone è stata «meta di pellegrinaggio» per i lavoratori calabresi che cercavano qui il «posto sicuro», così come, del resto, le terre del marchesato, cioè del Crotonese, erano quelle che producevano in abbondanza quel grano per il pane che è stato, spesso, nei bui anni del fascismo e del primo dopo guerra, l'unico alimento dei calabresi.

Ma limitato alle due fabbriche lo sviluppo industriale della città, bloccata la riforma agraria, aperta la valvola della emigrazione negli anni '50 e '60, anche Crotone si rinchiusa in sé stessa e si sviluppa, come tutte le città meridionali, in modo anomalo: fermo il settore dell'occupazione operaia, boom dell'occupazione nella edilizia prima e caduta verticale poi, gonfiamento del settore terziario, forte presenza della rendita parasitaria e speculativa. Il nucleo operaio, così, si rinchiusa, si isola, anche se, all'interno delle fabbriche la lotta rimane e si fa anzi più dura. Il rapporto con lo esterno diviene più difficile, spesso aspro. Si passa anche sul terreno della disputa o del semplice confronto - scontro sulle questioni, ad esempio, della amministrazione comunale.

Oggi siamo ad una svolta. La Calabria è al punto iniziale della sua parabola discendente. L'attuale sviluppo capitalistico sulla fuga dalle campagne e sul gonfiamento artificioso di alcuni settori non regge. D'altra parte, la crisi economica nazionale ha dimostrato, clamorosamente,

che l'origine del disastro è proprio il mancato sviluppo. La consapevolezza di ciò cresce in Calabria: lo dimostra la lotta popolare degli ultimi tempi. Anche nel nucleo di classe operaia, come questa di Crotone (lo hanno ricordato Coluccio, Pignatelli, Cosentino, Agostinelli, i lavoratori intervenuti nel dibattito) è andata maturando la convinzione che il processo si può invertire, che il movimento operaio deve prendere le vertenze (e vi sono state le prime lotte, nelle settimane passate, mentre altre sono in programma).

In agitazione i braccianti di Agrigento (g.c.) Con uno sciopero di 24 ore dei braccianti agricoli di Sambuca di Sicilia, Crotone, Agrigento colpito dal terremoto del 1968, è stata aperta la vertenza aziendale per il rispetto dell'art. 1 della legge sul collocamento e cioè per la presentazione da parte dell'azienda Finanziaria Immobiliare Agricola che dirige l'ex feudo Misilisci (che fu il teatro di grandi lotte bracciantili per il suo esproprio), del piano di coltivazione e gli impegni occupazionali per il rispetto dell'articolo della legge in materia di assunzioni.

La lotta odierna dei braccianti agrigentesi si inquadra nel vasto movimento di lotta sviluppato nella provincia per l'incremento dell'occupazione e la trasformazione della agricoltura.

Non si tratta in definitiva di vendere più soltanto il posto di lavoro e una condizione cosiddetta di «privilegio» ma di porsi alla testa delle lotte delle popolazioni e dello sciopero, imponendo un movimento effettivo con le lotte per l'occupazione, lo sviluppo la crescita democratica della Calabria.

Ma per assolvere a questo ruolo il nucleo operaio di Crotone, la «sezione fabbriche» come ha detto il compagno Ferrara, ha concluso la vertenza della assemblea - deve stabilire il giusto rapporto con la società, con i giovani, con le popolazioni, rompendo il guasto, stabilendo un contatto effettivo con le lotte per l'occupazione, lo sviluppo la crescita democratica della Calabria.

Non si tratta in definitiva di vendere più soltanto il posto di lavoro e una condizione cosiddetta di «privilegio» ma di porsi alla testa delle lotte delle popolazioni e dello sciopero, imponendo un movimento effettivo con le lotte per l'occupazione, lo sviluppo la crescita democratica della Calabria.

Lo ha annunciato il ministro Preti

Il ddl dei ferrovieri domani in Parlamento

Domani sarà presentato al Parlamento il DDL relativo alla concessione dell'assegno peregrinante ai ferrovieri. Ne è notizia un comunicato del ministro dei Trasporti nel quale si precisa che il ministro Preti «nel dare atto che il malcontento dei sindacati e dei maturatosi nell'approvazione del provvedimento ha una sua validità», ha assicurato il suo intervento «per una rapida approvazione di cassa da parte del Camere, nonché per l'esame e l'approvazione da parte del governo degli altri provvedimenti legislativi» predisposti a conclusione della discussione dei sindacati della piattaforma rivendicativa.

Il ministro - conclude il comunicato - «fa appello al senso di responsabilità dei ferrovieri e delle rispettive organizzazioni sindacali perché evitino azioni di sciopero che aggraverebbero le già difficili condizioni di esercizio e causerebbero notevoli danni alla situazione economica generale del paese».

Peri, infatti, si sono riunite le segreterie nazionali SFI-Saufi-Sinf per decidere durata e modalità dello sciopero nazionale già indetto per il 31 gennaio per protestare, appunto, contro «la mancata attuazione degli accordi conseguiti dai sindacati nel novembre scorso».

Materferro: venerdì 25 giornata di lotta

Si è riunito il coordinamento delle aziende del materiale ferroviario capitale privato, con rappresentanti della FLM nazionale, per esaminare la situazione del trasporto pubblico. Il coordinamento ha deciso di indire in tutte le aziende della materferro a capitale privato una giornata di lotta venerdì 25, con due ore di sciopero e un'assemblea cui far partecipare le confederazioni, i sindacati ferroviari e autoferrrovianri. Obiettivi dell'azione sono: l'anticipazione e accelerazione del piano delle FSS; garanzia sulla continuità delle commesse e su una diversa distribuzione delle commesse complete.

Il rinnovo dei contenuti discusso dai lavoratori

Lotta per gli integrativi nelle banche e finanziarie

I lavoratori del settore bancario stanno portando avanti le vertenze per gli integrativi aziendali attraverso i quali intendono portare avanti, in diretto contatto con i sindacati provinciali, i nuovi contenuti dell'integrativo aziendale che si vogliono ora mettere al centro sono: controllo sulla correttezza delle assunzioni; procedure democratiche e automatiche per le promozioni; riesame degli organici, anche in relazione ai limiti del settore introdotto dal contratto nazionale; aggiornamento professionale; diritto allo studio extra professionale (per i lavoratori e i loro figli); adeguamento dell'ambiente di lavoro, sotto ogni aspetto, compresa la sicurezza dei dipendenti.

Il recente paterechico Assider - Federdirigenti per i lavoratori ha provocato fra i lavoratori una protesta che da qualche parte si cerca di avviare contro i lavoratori-funzionari, in quanto «capli»,

Il rinnovamento dei contenuti discusso dai lavoratori

nonché in direzione di richieste di salario «assolutorio» per la politica complessiva di sfruttamento e manipolazione dei lavoratori condotta dalle segreterie sindacali e con i sindacati provinciali. I nuovi contenuti dell'integrativo aziendale che si vogliono ora mettere al centro sono: controllo sulla correttezza delle assunzioni; procedure democratiche e automatiche per le promozioni; riesame degli organici, anche in relazione ai limiti del settore introdotto dal contratto nazionale; aggiornamento professionale; diritto allo studio extra professionale (per i lavoratori e i loro figli); adeguamento dell'ambiente di lavoro, sotto ogni aspetto, compresa la sicurezza dei dipendenti.

Il recente paterechico Assider - Federdirigenti per i lavoratori ha provocato fra i lavoratori una protesta che da qualche parte si cerca di avviare contro i lavoratori-funzionari, in quanto «capli»,

Che cosa c'è dietro la minaccia di sciopero

Manovre fra i magistrati per un'agitazione sbagliata

I gruppi più conservatori dell'associazione rifiutano le tesi di chi lolla per una profonda riforma della giustizia

Il colpo di mano con il quale attraverso il sistema delle deleghe «Magistratura indipendente» e i suoi alleati di «Terzo Potere» hanno imposto la proclamazione dello sciopero di agitazione e l'approvazione di un documento che minaccia, per la fine di marzo, lo sciopero dei giudici, avrà sicuramente delle profonde ripercussioni. L'esito del voto ha dimostrato che tra i magistrati italiani esiste una frattura verticale, netta, tanto che su 1613 votanti solo 820 hanno detto «sì».

Tre sensibili scosse di terremoto a Catania

CATANIA, 21

Novembre scorso di terremoto sono state registrate la notte scorsa dai sismografi degli osservatori vulcanologici di Catania e Messina.

Ansia a Bergamo per Pierangelo Bolis

TACCIONO DA SEI GIORNI RAPITORI DEL RAGAZZO «NON C'ENTRIAMO NIENTE CON IL SEQUESTRO GETTY»

Smentite tutte le voci di contatti e di richieste di riscatto — Il silenzio è l'arma più terribile dei banditi — L'allarme non fu dato subito

Dal nostro inviato
BERGAMO, 21. Se fino a questo momento un larvato senso di ottimismo circa la possibilità di una rapida conclusione del sequestro del giovane Bolis aveva...

I tre poliziotti incriminati dal pretore di Pisa

Falsi testimoni per proteggere gli assassini di Serantini

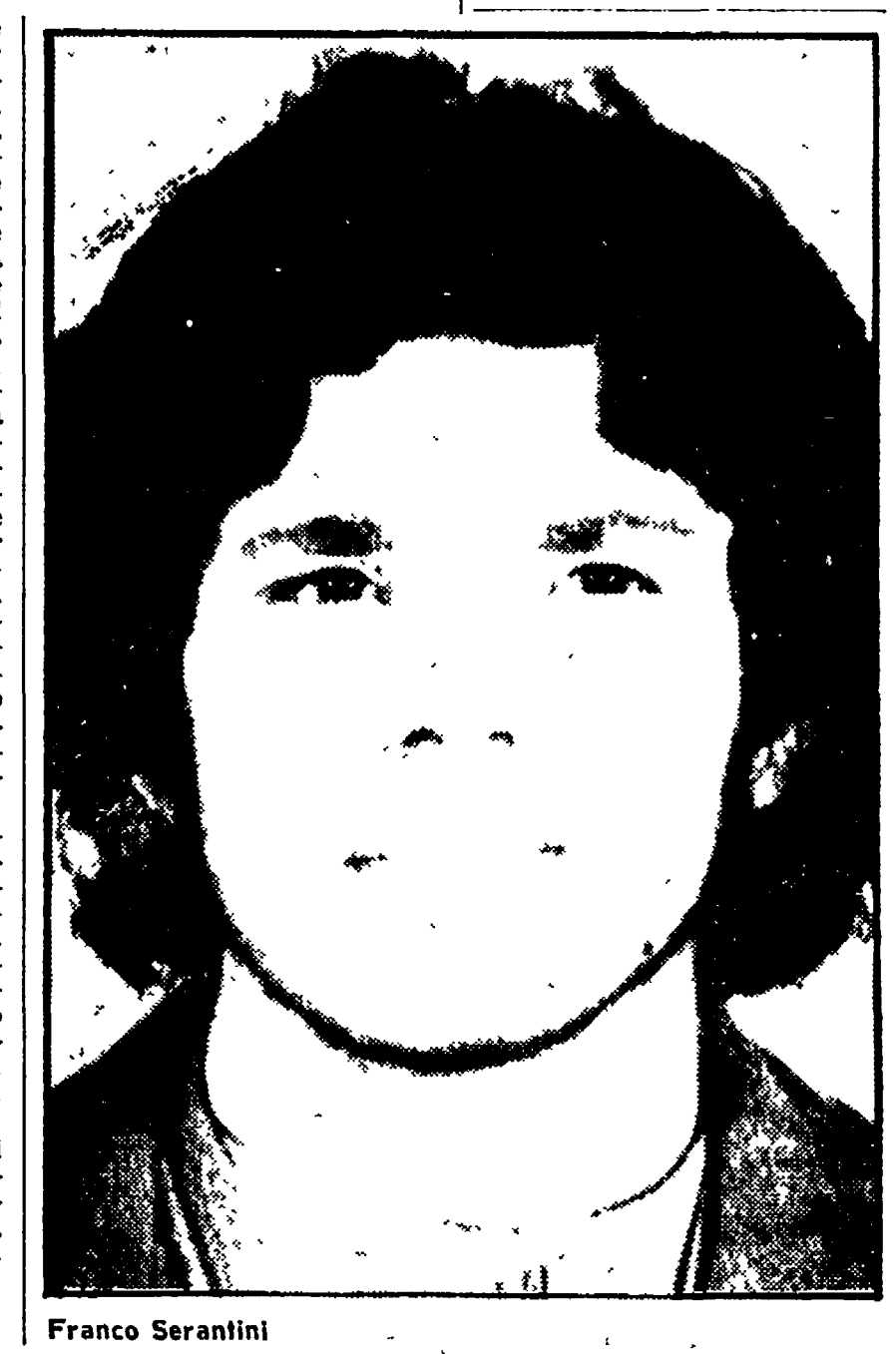
L'ufficiale, il maresciallo e l'agente avrebbero mentito per «assicurare l'impunità agli agenti responsabili dell'omicidio» — Il feroce pestaggio e la morte in carcere — La procura generale aveva chiesto addirittura l'archiviazione dell'inchiesta condotta dai magistrati pisani

Dal nostro inviato

PISA, 21. Un ufficiale, un maresciallo e un agente di pubblica sicurezza sono stati incriminati per falsa testimonianza aggravata nelle indagini per la morte di Franco Serantini, il giovane venete che, picchiato e arrestato il 7 maggio 1972 da celerini, spirò in carcere senza soccorsi.

Successivamente l'archiviazione. Come si ricorderà, Franco Serantini aveva assistito alle brutali cariche della polizia (che con violenza ed estorsione del campo d'azione adarono ben al di là del compito di proteggere il comizio dei missini dal «disturbatore») e avrebbe parlato «non fascisti». Per questa esclamazione (ammesso che il giovane l'abbia veramente pronunciata) — la quale avrebbe comportato al massimo una denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale e pertanto una condanna a sei mesi — Franco Serantini venne di fatto condannato a morte. Affermato il verissimo e accertato che gli agenti del battaglione «Celere», il giovane, come risultò dalla testimonianza di un funzionario di P8 che intervenne per impedire che Franco Serantini venisse finito sul posto, fu condotto su una camionetta e portato in questura, e successivamente in carcere, dove cessò di vivere il 7 maggio al Don Bosco, senza che nessuno si accorgesse che aveva riportato la doppia frattura cranica, lesioni polmonari e contusioni su tutto il corpo.

Il giudice istruttore Funari aprì un procedimento contro ignoti per omicidio. Ma il 21 maggio la Procura Generale invocò a sé l'Istruttoria per accertare il falso per assicurare l'impunità agli agenti responsabili dell'omicidio di Franco Serantini. La decisione del pretore di incriminare i tre poliziotti suona condanna all'operato della Procura Generale che all'indomani dei tragici fatti del 5 maggio invocò a sé l'inchiesta affidandola al sostituto dottor Catalani che ne chiese...



Giorgio Sgherri

Dramma nel manicomio criminale di Napoli

Letto di contenzione fatale al detenuto: direttore a giudizio

L'uomo in cella colto da male ma non creduto — Legato perché tornasse tranquillo — L'accusa di omicidio colposo — I fatti nel '71

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 21. Un detenuto nel manicomio giudiziario di Napoli che aveva chiesto di essere mandato in infermeria accusando atroci dolori all'addome, è stato legato sul letto di contenzione dopo quattro giorni di trattamento, essendo divenuto «ordinato e tranquillo», è stato rimandato al suo reparto, «sei giorni dopo», fra atroci dolori e continue emorragie (dalla bocca) è morto nell'ospedale civile «Cardarelli» dove era stato precipitabilmente e tardivamente ricoverato.

Viene eseguita una autopsia di cui il medico, con i risultati, è tutto sarebbe finito nel silenzio se i compagni di pena non avessero parlato chiaro con il giudice di pace. Il giudice di pace, in un rapporto all'autorità giudiziaria. Nel corso dell'istruttoria è risultato che il locale dove il Cesaro è rimasto legato, nudo, immobilizzato in posizione supina per 4 giorni, non è di quelli «segreti»; molti del personale sanitario, infermieristico e di sorveglianza visto il Cesaro e non si curarono minimamente di accertare le sue condizioni, come era loro dovere.

Il trattamento subito dal Cesaro, e conclusosi in quel caso con la morte, risulta essere un fatto abbastanza normale nel manicomio giudiziario di Napoli. In un vecchio ed enorme convento, a S. Efremio, come del resto è evidente dagli stessi registri, né quassù né quassalà dopo la morte del detenuto.

Si difendono gli accusati nel carcere di Lagonegro

A Cagliari

Segretario provinciale dc arrestato per concussione

In carcere anche altri tre dirigenti democristiani I retroscena della vicenda legati all'aspra lotta di potere nella Democrazia cristiana sarda

Dal nostro inviato
LAGONEGRO, 21. Le fotografie scattate dagli investigatori della squadra mobile romana che avrebbe mantenuto il massimo silenzio nell'ordine di cattura — Vincenzo Mammoliti, il boss mafioso di Gioia Tauro, suo cognato Saverio — anche lui dello stesso clan mafioso, tuttora latitante — e Domenico Barbone, il portantino con la «Miu» — e mentre ricevevano il riscatto per Paul Getty, sull'autostrada del Sole, nei pressi di Lagonegro, non sono ancora venuti fuori.

Gli inquirenti dicono che ci sono e che presto verranno mostrate. Un bluff oppure i giudici sono sicuri del fatto loro? Vincenzo Mammoliti e Antonio Mancuso un altro dei «cinc» impuniti, detto il «fantino» a causa delle sue gambe, interrogati questa mattina nel piccolo carcere di Lagonegro hanno intanto respinto ogni accusa. «Non c'entriamo niente, si tratta di un equivoco...», hanno detto.

Insomma, il match tra magistrato e accusati è finito alla pari. Quello di questa mattina è stato un round interduro, dove gli «avversari» si sono scambiati i primi colpi, senza giungere a nulla di definitivo. Gli avvocati difensori di Vincenzo Mammoliti hanno già annunciato che impugneranno l'ordine di cattura. Il tempo necessario per leggere attentamente i capi di accusa e, al massimo tra una ventina di giorni, è appena iniziato.

IL DRAMMA DI UNA RAGAZZA-MADRE A BOLOGNA

«RAPISCE» LA FIGLIA DA UN ISTITUTO

Dalla redazione
BOLOGNA, 21. Oggi dovrebbe concludersi la scortata «cavalca» di Ombretta Volpe, una ragazza madre di 22 anni, alla quale è stata sottratta la sua bambina, Simona di 5 anni, affidata temporaneamente dall'autorità giudiziaria a un istituto per l'infanzia in attesa della definizione della «pratica».

le esercita il più antico mestere del mondo, «ricevera» in casa, e che la sua bambina era tenuta di certe situazioni imbarazzanti, la piccola Simona venne sottratta alla madre dalla polizia femminile, e accompagnata al presidio di assistenza all'infanzia di via d'Azeglio.

dalla Giunta provinciale alla quale fa capo il presidio) o un gruppetto di persone si raduna sotto le finestre dell'istituto stesso, agitando cartelli e chiedendo che la bimba sia restituita alla legittima madre. Gli avvocati Lammonio e Bruschi, che patrocinano Ombretta, sostengono, a proposito dello stato di abbandono, che i coingullanti della Volpe hanno presentato una petizione volontaria, in cui si smentisce che la ragazza ricevesse uomini nel proprio appartamento.

carico della Lagasta, denunciata per sfruttamento della prostituzione della figlia Ombretta. Ieri c'è stato il colpo di scena. Ombretta s'è ripresa la figlia L'ha «rapita». Poco dopo le 14 è entrata con un vaso di pasta nell'istituto. È la volta del Fori di Reggio Calabria», come dicono qui a Lagonegro.

Giuliana Ferri UN QUARTO DI DONNA

Ancora una volta la notte mi ha deluso. Niente di speciale. Una piccola fine senza apparato, povera di sedimenti, di autonomia vera, appiagnata al giorno che è finito e a quello che comincia ora nel solito modo. Troppo breve per essere una notte, più che a riposare è servita a cancellare un giorno.

Marsilio Editori

Paolo Gambescia

Renato Galta

P. V.

Lettere all'Unità

Decorati i fondi Inadempiente il governo per la legge sugli asili-nido

Invece di finanziare il nuovo servizio per l'infanzia si tenta di mutare il ruolo del nido...

Diffidiamo di coloro i quali di fronte alla macroscopica e drammatica carenza di servizi sociali nel nostro paese...

Esiste una legge dello Stato (n. 1044 del dicembre 1972) che si propone di realizzare...

Addeirittura si giunge al tentativo di addossare alla legge 1044, la prima nella legislazione nazionale...

Da detto in primo luogo che non ovunque la situazione è stagnante e improbabile: le forze democratiche, le Regioni e i Comuni...

In Emilia nonostante l'esistenza di un numero consistente di asili-nido comunali realizzati prima della legge 1044...

Almeno in Emilia, dunque, soldi sono stati spesi, soldi però che la Regione ha direttamente distribuito...

Nei frattempo il contributo di milioni per la sovvenzione di un asilo nido, oggi insufficiente nel 1971...

Siamo in questa situazione: i Comuni chiedono contributi per la costruzione di migliaia di asili-nido...

Con polemiche e unanime voto, le Regioni hanno ribadito la necessità e l'urgenza di un contratto unico per tutto il personale ospedaliero...

Settimana decisiva per le indagini sugli scandali giudiziari romani

Entro 7 giorni Spagnuolo conoscerà il suo giudice

La Cassazione deve designare l'inquirente che si occuperà del caso - Cominciata l'attività del magistrato incaricato dal ministro di condurre un'inchiesta sui misteri del palazzo di giustizia - Giudici con aerei personali?



PULLMAN DI SCIATORI PARIGINI IN UN BURRONE. Sei uomini e due donne morti, più di venti feriti è il bilancio di una sciagura accaduta a Sainte Croix...

Questa sarà una settimana forse decisiva per il caso Spagnuolo o almeno per sapere se finalmente si vuole le indagini sulla intricata vicenda che coinvolge il PG di Roma e più in generale su tutti i misteri del palazzo di giustizia romano.

Il 25 prossimo, cioè venerdì, la Corte di Cassazione deve decidere a quale magistrato attribuire il fascicolo contenente accuse e contro accuse che riguardano il procuratore generale romano...

Mentre dunque si attende l'esito di questo primo scoglio che si svolgerà non più sulle pagine dei giornali...

Nei giorni scorsi da più parti è stato sottolineato che i pericoli concernenti questo ispettore non sono così vasti da bermettergli di fare luce sull'intricato groviglio di interessi che si agitano dietro tutta la serie di scandali...

Invece da qualche parte si sostiene che i poteri di indagine sulla vicenda Spagnuolo, per poter almeno aprire degli sbocchi non solo nell'affare Spagnuolo (con tutto quello che viene detto) ma anche in altri casi...

Negli ultimi giorni è venuta fuori anche un'altra voce: infatti, come è noto, è stata fatta una piccola indagine sulle società che hanno acquistato i velivoli e sarebbe risultato che i soci in realtà sono quasi tutti donne, cioè mogli, sorelle e sorelle di questi magistrati.

Ma di fronte a questo scroscio di polemiche si pone il problema di un'indagine che si estenda a tutti gli elementi che si dice siano necessari per autorizzare Zagari a chiedere al Consiglio superiore una indagine disciplinare su quel magistrato...

Il Consiglio superiore ha chiesto al procuratore Spagnuolo una relazione, entro sabato prossimo, nella quale sia illustrata la sua versione dei fatti. In verità quello che si cerca è una autentica, una spiegazione per l'intervista concessa ad un settimanale e contenente una serie di gravi affermazioni che coinvolgono direttamente settori dell'apparato statale...

Piuttosto, i carabinieri hanno sequestrato alcuni campioni delle stoffe che erano andate distrutte venerdì scorso a causa dei vapori surriscaldati che si sprigionavano dalla macchina.

Rimane comunque intatto il problema di un'indagine che si estenda a tutti gli elementi che si dice siano necessari per autorizzare Zagari a chiedere al Consiglio superiore una indagine disciplinare su quel magistrato...

Il secondo elemento di rilievo consiste nella denuncia esplicita delle responsabilità che il governo s'è assunto nell'assunzione della vertenza non assolvendo al mandato di una reale mediazione politica...

Il secondo elemento di rilievo consiste nella denuncia esplicita delle responsabilità che il governo s'è assunto nell'assunzione della vertenza non assolvendo al mandato di una reale mediazione politica...

Il secondo elemento di rilievo consiste nella denuncia esplicita delle responsabilità che il governo s'è assunto nell'assunzione della vertenza non assolvendo al mandato di una reale mediazione politica...

Abbonamenti all'Unità

Raccogliamo 600 milioni entro il 12 di febbraio 50° del nostro giornale

Il grande contributo già dato da Emilia, Lombardia e Toscana - A metà gennaio avevamo già superato i 360 milioni pari al 37% dell'obiettivo di un miliardo - L'impegno delle federazioni

Un nuovo progresso si registra nella campagna abbonamenti a metà gennaio su scala nazionale sono stati infatti raccolti oltre 360 milioni, pari al 37% circa dell'obiettivo finale.

Il dato è ampiamente positivo per alcune regioni come l'EMILIA che ha già versato oltre 179 milioni di lire in abbonamenti mentre 53 ne ha già versati alla LOMBARDIA ed oltre 40 la TOSCANA.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Questi dati e il risultato di RINASCITA per cui sono stati già versati 62 milioni, mentre numerose federazioni hanno già superato i versamenti dello scorso anno alla stessa data.

Riparare i misfatti contro la nostra agricoltura

Caro direttore, L'altro giorno l'Unità ci faceva sapere che nelle Marche sono stati uccisi 300 mila capi di bestiame...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Caro direttore, Vorrei al proposito invitare i nostri compagni dirigenti del Partito a studiare bene la questione e a prendere una posizione chiara su questo scottante problema...

Secondo caso di intossicazione collettiva alla FACUP

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

La dichiarazione delle Regioni è infine importante per la piattaforma unitaria che così si stabilisce con la Federazione lavoratori ospedalieri...

Superato domenica il milione di copie

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

Al lavoro ora per la grande diffusione del 50° dell'Unità

«E' finita la naia» e lo mandano in prigione

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Caro direttore, questi sindacati si fanno partecipi della grave indignazione che si è manifestata nella zona ed in particolare nell'area di Casacchio...

Table with 3 columns: ANNUO LIRE, SEI MESI LIRE, and rows for different subscription rates (Sostenitore, 7 numeri, 6 numeri, 5 numeri).

Musica e poesia in un recital dei Cantori della Valnerina

C'è stata, domenica, a Roma (Cinema Colosseo), una vivacissima serata culturale...

Una novità della novità si è avuta nelle interpretazioni di Giovanna Marini...

A noi sembra un momento importante, nell'attività della Marini, questo di avere accantonato la produzione in proprio...

La partecipazione dei cantori della Valnerina ha accentuato il clima d'una manifestazione popolare nel senso più alto.

Trento Piliotti, con straordinaria freschezza, ha interpretato un canto che è dedicato a Labro, in provincia di Rieti...

I grandi temi politici e sociali sono stati affrontati con acuto senso satirico da Paolo Pietrangeli...

Alla eterogeneità dello spettacolo ha corrisposto la eterogeneità del pubblico...

le prime

Musica

Rudolf Kempe all'Auditorio

Rudolf Kempe, nato nel 1910, direttore d'orchestra passato attraverso varie esperienze...

Giuliano Gemma popolare nella RFT

Giuliano Gemma e B. Cucher e MONACO DI BAVIERA, 21. Il regista interprete, regista e produttore del film Anche gli angeli mangiano fagioli...

Il fuggiasco con la bella addormentata



Giulio Brogi e Anna Karina in una scena dell'«Invenzione di Morel» di Emilio Greco. Nel film — tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore argentino Adolfo Bioy Casares — si narra la storia di un fuggiasco che capita in un'isola in cui si è installata una strana collettività...

Aperta la stagione lirica a Firenze

La vita come rischio nella «Dama di picche»

L'opera di Ciaikovski presentata dal Teatro Comunale in un'edizione non priva di scompensi nella direzione di Kurtz e nella regia di Fassini. Un po' di disagio causato da uno scambio di parti tra i cantanti

Nostro servizio

FIRENZE, 21

Serata inaugurale in ritardo rispetto al previsto, per le bene note vicende legate alla crisi di gestione del massimo teatro cittadino...

La dama di picche di Ciaikovski, che non si rappresentava a Firenze dal 1932, ha avuto, dunque, il compito di rompere il così detto ghiaccio...

La dama di picche, come abbiamo detto, fu rappresentata a Firenze in un momento in cui il teatro era in una situazione di crisi...

le prime

Musica

Rudolf Kempe all'Auditorio

Rudolf Kempe, nato nel 1910, direttore d'orchestra passato attraverso varie esperienze...

Giuliano Gemma popolare nella RFT

Giuliano Gemma e B. Cucher e MONACO DI BAVIERA, 21. Il regista interprete, regista e produttore del film Anche gli angeli mangiano fagioli...

Il teatro a Roma

Dai pupazzi un messaggio di lotta e di poesia

Uno «Spettacolo di guerriglia» presentato dagli attori del «Bread and Puppet» di New York nel quartiere di Testaccio

Dopo quasi cinque anni torna in Italia il «Bread and Puppet Theatre» di New York, di cui conosciamo, per essere stato presentato al Premio Roma (circa metà del 1969), soltanto The cry of the people for meat (Il popolo grida: sfamateci!). Allora, l'ispirazione biblica evocava tragedie moderne...

Oggi, al Teatraccio «Spaziozero» di Roma (dove si prosegue il discorso sul «teatro politico» iniziato con «La Comuna di Berlino» e con il gruppo brasiliano «União e olho vivo») il «Bread and Puppet Theatre» presenta Theatre of fear (Teatro di paura)...

«Bread and Puppet», «pane e pupazzi», è «poesia» e «lotta». Allargando ancora la nozione di «teatro», è «spirito», politica e arte, ideologia e estetica, quindi, fase mirabilmente sovversiva di un teatro di guerra. Lo «Spettacolo di guerriglia» di Iniziativa, sulle strade del quartiere Testaccio, attraverso dal Gruppo in pieno assetto bandistico...

«Cagliostro» di Mario Moretti in scena a Pistoia. Il gruppo del «Collettivo», con la regia di Bruno Cirino, ha debuttato al Teatro Manzoni di Pistoia con Cagliostro...

PISTOIA, 21. Il gruppo del «Collettivo», con la regia di Bruno Cirino, ha debuttato al Teatro Manzoni di Pistoia con Cagliostro...

Marcello De Angelis. Improvviso ripensamento della «troika». Quando sabato mattina si è letta la lettera che i tre big del teatro...

Per il Festival di Sanremo un farsesco pasticciaccio. Ravera, Gigante e Salvetti si rimangiano tutte le accuse rivolte al sindaco e alla Giunta...

Dal nostro corrispondente. SANREMO, 21. Con tono trionfalistico l'Amministrazione comunale di centro-destra ha annunciato che il XXIV Festival della canzone di Sanremo si farà...

Quando sabato mattina si è letta la lettera che i tre big del teatro...

Per il Festival di Sanremo un farsesco pasticciaccio. Ravera, Gigante e Salvetti si rimangiano tutte le accuse rivolte al sindaco e alla Giunta...

Dal nostro corrispondente. SANREMO, 21. Con tono trionfalistico l'Amministrazione comunale di centro-destra ha annunciato che il XXIV Festival della canzone di Sanremo si farà...

Quando sabato mattina si è letta la lettera che i tre big del teatro...

Per il Festival di Sanremo un farsesco pasticciaccio. Ravera, Gigante e Salvetti si rimangiano tutte le accuse rivolte al sindaco e alla Giunta...

Dal nostro corrispondente. SANREMO, 21. Con tono trionfalistico l'Amministrazione comunale di centro-destra ha annunciato che il XXIV Festival della canzone di Sanremo si farà...

Ricomincia in Cina la produzione di film a soggetto

RAI TV controcanale

FECHINO, 21. I primi film a soggetto realizzati dopo la rivoluzione culturale saranno proiettati in tutta la Cina a partire da...

RAI TV controcanale. L'inchiesta era anche questa volta, di Federico Wiseman, e aveva per oggetto un'altra delle fondamentali istituzioni degli Stati Uniti: la scuola...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

RAI TV controcanale

SPAZZATURA. Da molto tempo assistiamo a una inchiesta documentaria così viva e penetrante come quella che occupiamo per intero la seconda puntata di America...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

«Ciel illuminati dal sole» è stato offerto in visione agli studenti di tutti gli atenei italiani...

oggi vedremo

Dedicato a una coppia (1°, ore 20,45)

Angiola Baggi, Sergio Rossi, Corrado Galpa, Luigi Pistilli, Edda Di Benedetto, Maria Teresa Albani, Manlio Guadagnani...

Sotto processo (2°, ore 21)

La terza puntata della rubrica curata da Gaetano Nanetti e Leonardo Valente è dedicata ad un problema tornato prepotentemente d'attualità in questi giorni...

Dall'Al 2000 (1°, ore 21,45)

Va in onda questa sera la terza puntata del programma-inchiesta di Gianluigi Marchi...

programmi

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche, 12,30 Antologia di sapere, 12,55 Bianconero, 13,30 Trasmissioni scolastiche, 14,10 Trasmissioni scolastiche, 17,00 Telegiornale, 17,15 Viaggio al centro della terra, Programma per i più, 17,45 La TV dei ragazzi, 18,45 Sapere, 19,15 La fada oggi, 20,00 Telegiornale.

TV secondo

18,15 Notizie TG, 18,25 Nuovi alfabeti, 18,45 Telegiornale sport, 19,00 Libri in casa, 20,00 Concerto dei Solisti Veneti, 20,30 Telegiornale, 21,00 Sotto processo, 22,00 Gente d'Europa.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Le ragioni della nostra forza

Una nuova grande prova di mobilitazione e di impegno politico è venuta dalle sezioni romane. Oltre 50.000 copie dell'Unità sono state diffuse, avvicinando gli stessi tradizionali obiettivi del 1. Maggio...

Salutiamo la migliaia di compagne e di compagni che nei quartieri della città e nei Comuni della provincia hanno dato, anche domenica, altre ore del loro tempo libero per essere portatori delle idee e degli obiettivi politici che animano la nostra lotta.

Non solo al buon stato di salute del Partito si riferisce questa nostra fierezza. Nella espansione della nostra propaganda e del nostro giornale sentiamo in realtà pesare in positivo l'ampio collegamento di massa che in queste settimane le nostre sezioni hanno sviluppato e fatto crescere per diendere il tenore di vita delle grandi masse e per far avanzare la proposta nazionale e unitaria capace di far uscire il Paese dalla crisi.

Siamo stati presenti tra i coltivatori diretti e i lavoratori della terra, per salvaguardare la remunerazione del lavoro contadino, ci siamo impegnati in una decisa azione tra gli operai e sui luoghi di lavoro, abbiamo animato alla lotta i pensionati contro le gravi inadempienze governative, ci rivolgiamo alle masse femminili per un'ampia iniziativa contro il carovita, per richiedere un controllo democratico dei prezzi e il prezzo politico sui generi di prima necessità.

Ecco le radici vere e permanenti della nostra forza e della nostra crescita. In questa direzione deve essere concentrato l'impegno di tutte le sezioni e vogliono essere, come è necessario, organizzazioni capaci di dirigere e di orientare il movimento delle masse aperte ai vari strati sociali e rivolte alle diverse forze politiche, in grado di ottenere risultati concreti e immediati e di indicare, al tempo stesso, la prospettiva più generale che deve essere costruita.

Di questo tipo di sezione abbiamo bisogno più che mai oggi, mentre la situazione richiede, anziché l'eventualità del referendum, un Partito capace e attrezzato a parlare a centinaia di migliaia di famiglie, presentandosi con il suo volto e con la sua politica come protagonista di primo piano di una grande battaglia di civiltà e di democrazia.

Le adesioni che stiamo raccogliendo sono un'altra prova che va sottolineata e dà fiducia per gli impegni delicati che ci attendono. I tesserauti sono a tutt'oggi 36.371, quattromila in più dello scorso anno alla stessa data; la FGCI ha raggiunto a Roma i 3.000 tesserauti. I nuovi compagni venuti nel Partito e nella gioventù e negli ultimi due mesi sono oltre 4.500.

L'attesa e la fiducia così ampie nei nostri confronti, la disponibilità democratica viva nell'opinione pubblica e tra le grandi masse sono punti di sicurezza contro le manovre di destra e i pericoli d'involuzione e possono i «rotori più maturi» tra i lavoratori, i giovani, le donne a fare la scelta della milizia attiva nelle file comuniste per partecipare, per combattere, per costruire.

Forti di questa realtà e di questa fiducia, siamo chiamati a impegnare sempre maggiori energie nello sviluppo di un ampio e articolato movimento politico e di massa, a costruire nuovi successi nella diffusione della nostra stampa e nella grande giornata di domenica, a ritrovarci all'Adriano domenica 3 febbraio intorno alle bandiere del PCI con 50.000 tesserauti.

Franco Raparelli

Vaste adesioni alle due giornate di lotta indette dai comitati unitari

Giovedì manifestano gli studenti Bravata fascista al liceo Augusto

Il corteo da piazza Esedra al ministero della P.I. - La partecipazione della CGIL, CISL e UIL provinciali e della Federazione degli edili - Domani assemblee nelle scuole: al «Castelnuovo» con Leo Canullo - L'aggressione teppistica in via Gela lasciata indisturbata dai poliziotti



Una testimonianza inequivocabile delle violenze fasciste ieri mattina all'Augusto: teppisti di destra scagliano sassi (si rifroniscono dal terrapieno della linea ferroviaria) contro gli studenti democratici

Vaste adesioni ha già avuto l'iniziativa dei comitati unitari che - assieme agli organismi autonomi studenteschi di diverse città italiane - hanno promosso domani e giovedì due giornate di lotta per il rinnovamento della scuola. Giovedì, com'è noto, i giovani manifesteranno in corteo (partenamento) per le ore 9,30 da piazza Esedra al ministero della Pubblica Istruzione in viale Trastevere. Domani in mattinata si terranno assemblee nelle scuole e in serata (ore 21) alla Casa dello studente, in via De Lolme.

I sindacalisti della CGIL, CISL e UIL hanno annunciato la loro partecipazione alle riunioni di domani. La decisione è stata presa ieri sera dai sindacati dopo un incontro con una delegazione dei comitati unitari. Hanno anche aderito la Federazione provinciale unitaria degli edili e quella che inviterà alla manifestazione di giovani una delegazione di lavoratori; il comitato unitario della zona sud (composto da PCI, PSI, PRI, PSDI, della DC, dal consiglio di fabbrica della Patme e da altri organismi sindacali), il comitato di quartiere Celio-Monti.

La segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL al termine dell'incontro con i rappresentanti dei comitati unitari ha espresso «l'approvazione e l'incoraggiamento degli studenti che largamente coincide con gli obiettivi che sono alla base delle iniziative e delle lotte del movimento studentesco». In particolare è stato sottolineato il valore dell'azione per: 1) la democrazia nella scuola (abolizione di regolamenti e norme restrittive e reazionarie) e la conquista di uno status democratico degli studenti; 2) la libertà di sperimentazione didattica; 3) la realizzazione dei programmi di edilizia scolastica per sboccare decine di miliardi da tempo congelati; 4) il diritto allo studio con assunzione piena di responsabilità e di potere di intervento delle Regioni.

Questi elementi della battaglia per il rinnovamento della scuola - è detto nel comunicato dei sindacati - saranno alla base del confronto nelle assemblee del 23 gennaio alle quali la Federazione romana CGIL, CISL, UIL parteciperà per dare il proprio autonomo contributo all'azione da svolgere. La Federazione provinciale ha quindi sottolineato «la necessità che le conferenzazioni, a livello nazionale, affrontino negli incontri con il governo i temi posti nella piattaforma degli studenti».

Ecco, inoltre, un elenco delle scuole dove sono in programma per domani le principali assemblee: Castelnuovo (con Canullo, segretario della Camera del lavoro), Borromini (con i Lombardi Radice), Sperimentale (De Julius del Poligrafico), Tasso (Camillino dell'Autovox), XI Liceo (Polidoro, Arneseni e Fontana), Istituto d'arte Manara, Margherita di Savoia. Al teatro di Centocelle si sono dati appuntamento allievi di diverse scuole della zona interverrà Di Napoli, della segreteria provinciale della CGIL.

Per giovedì oltre il corteo dall'Esedra al ministero nella P. I. e al ministero della Pubblica Istruzione, in altri centri della provincia e della regione. A Velletri avrà luogo un incontro in piazza Caroli; è stato indetto dal comitato unitario (con aderiscono la FGCI, la FGS e la FGR).

A Latina giovedì si svolgerà un'assemblea cittadina a cui parteciperanno i sindacati confederali. Manifestazioni sono state organizzate a Formia (dove si ritroveranno anche i giovani di Cicci) e a Fondi. La CGIL di Latina ha espresso il proprio appoggio alla lotta studentesca.

traccia ha lanciato sassi contro gli studenti antifascisti. Ne sono nati scontri soprattutto nel cortile del liceo. In quel momento nell'aula magna della scuola era in corso una cerimonia per la consegna di un premio ad un giornalista dell'Istituto. Il preside, professor Conte, ha chiesto l'intervento della polizia, che è entrata nel liceo. Ma la presenza degli agenti non è riuscita ad impedire che più tardi, verso le 12,40, gli stessi teppisti - armati con catene, cinghie e sassi - torressero di nuovo all'assalto fuori del liceo. I poliziotti, invece, di intervenire energicamente contro gli aggressori (tra cui sono stati riconosciuti noti picchiatori, già denunciati altre volte) hanno spinto un gruppo di giovani della sinistra extraparlamentare verso le sezioni del PCI e del PSI di Albano. Appio Nuovo.

Con il compagno Di Giulio

Stasera (ore 17) attivo del PCI in Federazione

Di larga importanza, rispetto alla mobilitazione del partito in vista della prova del «referendum» e per gli sviluppi della situazione politica, è il carattere dell'attivo convocato per questa sera alle 17, nel teatro della Federazione (via dei Frenani) e al quale sarà presente il compagno Fernando Di Giulio della Direzione nazionale del partito. L'attivo, convocato dal partito e dalla FGCI, avrà il seguente tema: «Impegno ed unità delle masse femminili sul problema del "referendum" e per far uscire il paese dalla crisi». L'introduzione sarà svolta dalla compagna Franca Prisco, della segreteria della Federazione. Sono invitati a partecipare i membri del CF e della FGCI, i dirigenti delle zone delle sezioni e dei circoli della città e della provincia, nonché i compagni impegnati nelle assemblee elettive e nelle organizzazioni di massa. Le sezioni sono invitate, in occasione dell'attivo, a regolarizzare le tessere.

Nuova fase di lotta degli edili per il contratto

Da oggi gli scioperi di zona

Sarà la volta dell'EUR, della Tiburtina, di Civitavecchia, Campo di Mare - Fermi i braccianti per 24 ore



Incontri con edili e tipografi

In preparazione della 6. conferenza operaia del PCI, proseguono gli incontri nella fabbrica, nei cantieri, nelle assemblee nelle sezioni, i comizi. Oggi alle 12 nel cantiere di via dei Gracchi si svolgerà un comizio con il compagno Colasanti. Ieri, sempre in un cantiere, quello della cooperativa Ravenna a Casal Palocco ha parlato il compagno on. Pochetti

(nella foto). Nel pomeriggio poi, il compagno Faloni della segreteria della Federazione ha tenuto un'assemblea alla GATE, la tipografia nella quale si stampa il nostro giornale. La manifestazione con il compagno Pajetta, della Direzione del partito è stata spostata da mercoledì a venerdì prossimo, sempre alle 12, presso la sezione del nostro Partito a Sellemmino.

Misterioso episodio all'aeroporto di Fiumicino

Forse colpito da un proiettile un jet proveniente da Nairobi

Un misterioso foro provocato probabilmente da un proiettile è stato trovato sulla sezione frontale destra di un aereo della compagnia East African Airways, atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle 17,30. Il foro, del diametro di circa due centimetri, è stato notato dal comandante dell'aereo, il norvegese Hans Eric Moberg, il quale ha dichiarato che, alla partenza del velivolo da Nairobi, nulla era stato notato di strano dopo un'accurata ispezione.

E' possibile allora che il foro sia stato esploso nel corso di una colluttazione all'interno del velivolo, mentre questi era in aria; ma anche questa circostanza è stata recusamente smentita dal comandante e da tutti i passeggeri che, durante il viaggio, non hanno mai notato nulla di particolare. È un colpo d'arma da fuoco esploso su un aereo non può passare inosservato. Da escludere anche l'ipotesi che l'aereo sia stato colpito sulla pista di Fiumicino dopo l'atterraggio, perché in quel momento i lavoratori addetti alle operazioni di atterraggio si sarebbero accorti di qualcosa. Il più fittizio mistero circonda quindi l'episodio: il comandante ha ribadito di non avere notato nulla di strano; «Ho visto soltanto un uomo ritto sulla spagna di Fiumicino, mentre stavamo atterrando - ha aggiunto - ma non posso proprio dire se impugnasse o no un'arma». Indagini sono in corso per accertare che tipo di arma è partito il proiettile.

Arrestato un impiegato

«100 milioni o salta l'ambasciata americana»

Ha telefonato all'ambasciata USA, indicando che sarebbe esplosa una bomba entro le 17, se non avesse trovato 100 milioni in contanti dietro la statua dello statista Giovanni Lanza a Villa Borghese. Qui lo attendevano però agenti e funzionari di polizia che lo hanno arrestato: si tratta di un impiegato di 37 anni, Fabio Morgantini.

Dopo la telefonata ricevuta al centro dell'ambasciata verso le 10,50 la sede della rappresentanza diplomatica è stata perquisita da capo a fondo, dagli artificieri ma non è stato trovato niente. Circa un'ora dopo un'altra telefonata: «Alle 17,30 esploserà la bomba se non troverò i soldi nel posto che vi ho detto».

A questo punto si è messo in moto il meccanismo per l'identificazione dello sconosciuto agente del FBI di stanza presso l'ambasciata americana, accompagnati dalle guardie del commissariato Castro Pretorio, hanno portato, nel posto indicato, una borsa nera, contenente solo carta straccia. Poco prima era giunto sul posto lo sconosciuto che, con una certa disinvoltura, si era seduto su una panchina di una quarantina di metri dalla statua. Sulla stessa panchina si era seduto anche un sottufficiale di PS.

Una volta vista la borsa depositata dietro la statua, l'uomo è scappato, ma questa volta con fare meno disinvolto, si è avvicinato al «malloppo». Non ha avuto nemmeno il tempo di aprirlo, che tutti gli agenti di polizia, nel frattempo disposti nelle immediate vicinanze, gli sono piombati addosso, e lo hanno arrestato.

Le esequie ieri mattina al piazzale del Verano

Commosso addio a Ada Amendola

Erano presenti i compagni Longo, Berlinguer, il presidente della Camera Perlini, i compagni della Direzione, esponenti della cultura, una folla di donne e lavoratori



Una folla commossa ha reso ieri mattina l'estremo saluto ad Ada Amendola sul p.le del Verano

Amici, compagni, dirigenti del Partito e del movimento sindacale, rappresentanti del mondo della cultura, lavoratori hanno reso ieri mattina l'ultimo saluto alle spoglie di Ada Amendola, spensate venerdì sera nella clinica Villa Gina. La sua breve e intensa vita di militante comunista, al fianco delle donne e dei democratici romani era nei sentimenti e nel pensiero di tutti coloro che alle 11 hanno accolto il feretro nel piazzale del Verano.

Erano presenti i familiari: la madre Germaine, il padre compagno Giorgio Amendola, le due figlie Elena e Sandra con il padre, il compagno Camillo Marini, il compagno Armando Cipriani, lo zio Pietro e molti altri congiunti. Alla cerimonia funebre hanno partecipato il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, il presidente della Camera Sandro Pertini con il consorte Carla, i compagni Gian Carlo Pajetta, Pecchioli, Nilde Iotti, Serrino, Di Giulio, Petroselli, Tortorella, Ferraro, Barca, Serrini, Alimov, Vecchielli, Boldini e Segre, Peggio, Baldina Di Vittorio, Marisa Rodano, Valenza, Trivelli, Ferrara, Vincenzo Bianco, Schiapparelli, Polano, Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza.

Numerosi i rappresentanti del mondo della cultura: Carlo Levi, Ugo Gregorini, Lucio Lombardo Radice, Sergio Amidei, Giovanni Berlinguer, l'avvocato Remigio Paone, Leonida Repaci, Roberto Bonchio, Amerigo Terenzi, Franco Ferreri, come per la prima volta, il presidente della CGIL, il segretario della Federazione di Salerno, Amaraniti.

La Federazione romana del PCI, a sua volta, era presente con tutti i suoi dirigenti e decine, decine di donne, di lavoratori dei quartieri in cui Ada Amendola aveva svolto la sua attività politica. Il compagno Quattrucci, membro della segreteria della Federazione di Roma, della cui commissione di controllo Ada Amendola faceva parte, ha ricordato la commossa parola la figura della giovane compagna scomparsa.

«Il suo impegno di militante e di dirigente del partito - ha detto Quattrucci - ha sempre, sempre nel ricordo delle donne e dei lavoratori romani a fianco dei quali ella ha combattuto tante battaglie. La ricorrenza non sopratutto, ha commosso i Quattrucci - le famiglie di quei quartieri dove ella visse, per la sua capacità di interpretare e di legarsi ai bisogni della gente semplice e di lavorare alla quotidiana battaglia per conquistare condizioni di vita migliori».

Forse pronto prima della scarcerazione il piano della fuga

De Lellis già all'estero?

Per qualche anno è stato compagno di cella di un «esperto di espatri» - La moglie: «In questi ultimi tempi l'avrò visto in tutto tre volte»

Forse si trova già all'estero. Tutti ormai, anche se i genitori continuano a mostrarli preoccupati, sono convinti che Lucio De Lellis è fuggito molto lontano, dove può evitare di passare sedici anni della sua vita in carcere, come gli spetterebbe dopo la sentenza definitiva della Cassazione. Di lui non si è più trovata traccia da venerdì 18 gennaio scorso quando fu confermata la condanna a vent'anni per omicidio - e le ricerche della polizia e dell'Interpol non hanno dato alcun risultato.

Le speranze di trovarlo di ora in ora svaniscono. Secondo alcuni, infatti, è molto probabile che De Lellis si trovi nel Libano, o stia per arrivarci.

Assemblea di pensionati Questa mattina alle ore 9,30 nel salone della Camera del Lavoro in via Buonarroti 51, si svolgerà un'assemblea generale dei pensionati statali dei vari settori.

ACILIA Colpi di pistola contro un autobus

Sconcertante episodio ieri pomeriggio nei pressi di Acilia. Un individuo, di cui ancora non si conosce l'identità, ha aperto il fuoco con una pistola contro un pullman di una società di trasporti che svolge il servizio di linea all'interno della cerchia urbana di Acilia, in un'occasione di interrogazione del PCI in consiglio comunale; a questo proposito domani pomeriggio alle 17,30 nella sala del comune, il gruppo consiliare comunista terrà una conferenza stampa.

vita di partito

GRUPPO CAPITOLINO - Oggi, alle ore 20, è convocato in Federazione il gruppo capitolino. Parteciperà il compagno Luigi Petroselli.

CAPIGRUPPO CIRCOSCRIZIONALI - Domani i raggruppamenti circoscrizionali sono convocati nella sede del gruppo capitolino (via San Marco, 81). Parteciperà il compagno Ugo Vetere.

COMITATO DIRETTIVO - Il CD della Federazione è convocato in sede venerdì 25 alle ore 9,30 precise. Presiede il compagno Luigi Petroselli.

ASSEMBLEA - Cinquina: ore 20 (Fungini).

SEZIONE UNIVERSITARIA - Cellula Architettura: ore 10, in Facoltà.

C.D. - Borgo-Prati: ore 21 (Molinari).

ZONA COLLEFERRO - In Federazione: ore 16, segreteria di zona (Cacciotti).

INCONTRI - San Paolo: ore 7, incontro con i lavoratori del Gas (O. Mancini).

CORSI DI STUDIO IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA NAZIONALE OPERAIA - Vedovico: ore 14,30, cellula Autovox secondo turno, prima lezione (Aletta); Casalottero: ore 16,30, cellula ATAC Portonaccio, seconda lezione (Di Meo); Ottavio: ore 18,30, edili, seconda lezione (Morrone).

FGCI - In Federazione: ore 16, interculturale Salaria (Vetronal).

Tutti i circoli della FGCI, in occasione dell'attivo di oggi, dovranno essere attivati e far parte della tragica rapina del 9 gennaio del '69, conclusasi con l'assassinio del pensionato Luigi Milani.

Ada Amendola che conobbe neonata e la cui vita è stata così presto troncata.

ALBANO Conferenza stampa del PCI sugli scandali edilizi

Grande scorpore ha suscitato ad Albano l'arresto di Romolo Ciceroni, 42 anni, socialdemocratico, assessore ai Lavori Pubblici nella giunta di centrosinistra, imprigionato sotto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, falso ideologico, appropriazione di funzioni pubbliche.

DA TEMPO L'ASSESSORE SOCIALDEMOCRATICO era al centro di violentissime polemiche per speculazioni edilizie. La sua attività era stata anche oggetto di interrogazioni del PCI in consiglio comunale; a questo proposito domani pomeriggio alle 17,30 nella sala del comune, il gruppo consiliare comunista terrà una conferenza stampa.

CONFERENZA - Carlo Falconi parlerà domani, alle ore 18, al teatro Eliseo per il «Martedì letterari» sul tema «Pio IX e Giovanni XXIII, due papi nel miracolo».

TORPINNATARA - Oggi, alle ore 18, presso la parrocchia di San Barnaba, si riunisce il Comitato di quartiere di Torpinnatarata per decidere un piano di iniziative per il verde e i servizi.

ASSEMBLEA - Oggi, alle ore 11, biennio di ingegneria (via Scarpa) si svolgerà un'assemblea organizzata dalla sezione Universitaria del PCI e del NUS socialista sul tema «Il ruolo del tecnico».

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Parleranno Mario Mammucari, presidente della Federazione, e il professor Piero Marretti, docente di ingegneria. Sarà presente un membro della segreteria della F.I.M.

Dopo le ripetute richieste del PCI

Il Consiglio comunale si riunirà martedì

Relazione del sindaco sui problemi urbanistici, sull'edilizia e sul condono fiscale. Il gruppo comunista chiede un esame dettagliato dei residui passivi - Il sindaco precisa che le discussioni fra i partiti di centro sinistra non sono tuttavia concluse

Il Consiglio comunale sarà convocato per martedì prossimo. La decisione è stata adottata ieri mattina nel corso della riunione del capigruppo, in un'assemblea convocata dal sindaco Ugo Vetere, in un'aula della sede del consiglio comunale, in un'aula della sede del consiglio comunale, in un'aula della sede del consiglio comunale.



Si è conclusa domenica con una affollata e partecipata assemblea al teatro Eliseo la settimana di lotta sul tema delle pensioni e dell'assetto previdenziale, promossa dalla federazione romana del PCI.

Il gruppo comunista chiede un esame dettagliato dei residui passivi e quindi di tutte le somme stanziante nei diversi bilanci e non ancora spese o impegnate e le ragioni di tale situazione, decidendo questo uno dei punti decisivi per un dibattito concreto sul bilancio e sui problemi di bilancio e sui problemi di bilancio e sui problemi di bilancio.

La forte manifestazione all'Eliseo

L'impegno del PCI per le pensioni

Il nostro Partito si batterà nel Parlamento e nel Paese perché sia subito varata la legge sugli aumenti



La Direzione del PCI. Occorre - egli ha detto - istituire al più presto un meccanismo che adegui automaticamente le pensioni ai costi crescenti.

«Ritardiamo l'impegno del PCI - ha sottolineato il compagno on. Pochetti nel suo intervento - a batterci in Parlamento e nel paese perché sia immediatamente varata la legge sull'aumento dei minimi di pensione, degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione».

Vincenzo Rocchi, trovato cadavere sabato, è caduto in un agguato

NESSUN DUBBIO: È OMICIDIO

Il delitto commesso quasi certamente per futili motivi - Forti sospetti su di un uomo che da due giorni si è reso irreperibile - La vittima raggiunta da tre colpi

Sembra ormai certo che Vincenzo Rocchi, il calciatore trovato cadavere sabato scorso nei pressi di Guidonia, è stato assassinato. Il delitto è stato commesso in un agguato, ex guardiano notturno, era stato rinvenuto morto nella tenuta Sinibaldi, dove stava facendo una battuta di caccia.



Manifestazione per la casa. Centro ai sfratti e la speculazione dell'immobiliare, per una legge di limitazione del profitto, per l'applicazione della legge sulla casa, centinaia di persone hanno partecipato domenica mattina a una manifestazione unitaria indetta dai comunisti.

«La conclusione della riunione, il sindaco ha precisato che le decisioni adottate non potevano non incidere sul problema dell'acqua dopo l'assurda discriminazione operata dall'ACEA. Si è anche appreso che il consiglio di circoscrizione ha messo in funzione 4 fontanelle per fornire l'acqua a tutta la borgata. Ora è necessario, si rileva nella nota del gruppo comunista capitolino, che la questione sia definitivamente risolta sulla linea che la stessa municipalità di ieri era stata ribadita in Campidoglio in una nuova riunione in sede tecnica».

Nella riunione dei capigruppo il sindaco ha assicurato di essere intervenuto per la nota vicenda dei frigoriferi dei Mercati generali, così come era stato richiesto dal nostro gruppo.

Alla conclusione della riunione, il sindaco ha precisato che le decisioni adottate non potevano non incidere sul problema dell'acqua dopo l'assurda discriminazione operata dall'ACEA.

Rapina a Primavalle

Una rapina è stata compiuta ieri sera, poco prima dell'orario di chiusura, in una gioielleria in via di Torrevicchia, nel quartiere Primavalle. Due giovani, con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola, sono entrati nel negozio e si sono appropriati di una somma di denaro.

Radiazione

La C.F.C. nella seduta del 18 ha preso in esame il comportamento di Dante Padoan, della Cellula Eastman. Sulla base degli elementi emersi la C.F.C. ha deciso di radiare dal partito il D. Padoan per gravi atti contrari al costume e alla morale comunista.

Avvistato ieri mattina e riportato a riva

Salvo il velista scomparso. Dopo un mezzo naufragio non riusciva più a orientarsi. L'imbarcazione mentre stava per rientrare nel porto. È riuscito a raddezzare la barca sollandola verso sera, quando già era buio e non era più in grado, per il freddo e la stanchezza, di dirigere l'imbarcazione verso la costa. L'uomo ha detto di essersi riparato dal freddo, durante la notte, avvolgendosi nelle vele. Ieri mattina si è accorto che la corrente lo aveva trascinato verso sud; ha visto un peschereccio al quale ha lanciato dei segnali ma non è stato visto. Infine lo ha avvistato un elicottero dal quale gli è stata gettata una borraccia di caffè e cognac. Successivamente è stato raggiunto da una motolancia della capitaneria del porto di Anzio.

Ordigno con svastica a Termini

La bomba - disinnescata - abbandonata su di un marciapiedi. Falso allarme ieri mattina alla stazione Termini, per la scoperta di una bomba - avvolta in una bandiera nazista - che non sarebbe potuta scoppiare perché già disinnescata. L'ordigno è stato trovato in uno scatolone di cartone, abbandonato su un marciapiede a poca distanza dal centro di Termini. L'ordigno è stato trovato in un scatolone di cartone, abbandonato su un marciapiede a poca distanza dal centro di Termini.

Rinvenuto nei pressi del centro ristoro

Un malvivente ha intimato ai due di non muoversi, quindi dalla cassaforte hanno prelevato gioielli per un valore complessivo di circa tre milioni di lire.

Manifestazione per la casa

Centro ai sfratti e la speculazione dell'immobiliare, per una legge di limitazione del profitto, per l'applicazione della legge sulla casa, centinaia di persone hanno partecipato domenica mattina a una manifestazione unitaria indetta dai comunisti.

Manifestazione per la casa

Centro ai sfratti e la speculazione dell'immobiliare, per una legge di limitazione del profitto, per l'applicazione della legge sulla casa, centinaia di persone hanno partecipato domenica mattina a una manifestazione unitaria indetta dai comunisti.

Manifestazione per la casa

Centro ai sfratti e la speculazione dell'immobiliare, per una legge di limitazione del profitto, per l'applicazione della legge sulla casa, centinaia di persone hanno partecipato domenica mattina a una manifestazione unitaria indetta dai comunisti.

Manifestazione per la casa

Centro ai sfratti e la speculazione dell'immobiliare, per una legge di limitazione del profitto, per l'applicazione della legge sulla casa, centinaia di persone hanno partecipato domenica mattina a una manifestazione unitaria indetta dai comunisti.

Manifestazione per la casa

Centro ai sfratti e la speculazione dell'immobiliare, per una legge di limitazione del profitto, per l'applicazione della legge sulla casa, centinaia di persone hanno partecipato domenica mattina a una manifestazione unitaria indetta dai comunisti.

REPUBBLICHE DI BOHEME ED ELISIR D'AMORE

Schermi e ribalte

SPAZIOZERO (Via Galvani, 7 - Tel. 472111) - Giochi Matto (Tel. 472111) - Alle 19.30 il gruppo americano Bread and Puppet Theatre (teatro - pane - pupazzi) a pres. di Spetacoli di guerriglia.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) - Domani alle 21 Teatro Olimpico (Piazza Gentile da Fabriano) concerto del pianista Joseph Kalichstein (tegl. n. 12). In programma: Schumann, Bartok, Chopin. Biglietti in vendita alla Filarmónica.

PROSA-RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 4957234/5) - Domani alle 21 Teatro Olimpico (Piazza Gentile da Fabriano) concerto del pianista Miloz Magin. Programma: Opere pianistiche di Chopin (quarto concerto dall'op. 29 all'op. 35).

SPERIMENTALI

AL CEDRO (V.le del Cedro 32 - Tel. 4957234/5) - Domani alle 21 Gruppo «Albatro» pres. «Peter Pan» con D. Ugolini, M. Silvestrini, F. Boffelli, P. Montali, T. Silvestrini, E. Ballestrieri.

CABARET

AL CANTASTORIE (V.le del Palazzo, 7 - Tel. 595505) - A grande richiesta alle 22.45 Teatrino Torjellone. Virgola Colonna e spettacolo di Maurizio Jurgens con Lando Fiorini, E. Eco, Luca, G. Gentile e con T. Ucci.

CINEMA-TEATRI

AMBRA JOVINELLI (Viale Mazzini, 13 - Tel. 472111) - Giochi Matto (Tel. 472111) - Alle 19.30 il gruppo americano Bread and Puppet Theatre (teatro - pane - pupazzi) a pres. di Spetacoli di guerriglia.

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352153) - Giochi Matto (Tel. 472111) - Alle 19.30 il gruppo americano Bread and Puppet Theatre (teatro - pane - pupazzi) a pres. di Spetacoli di guerriglia.

SECONDE VISIONI

ABADAN: Mamma Roma, con A. Magnani (VM 14) DR 3 3 3
ACILIA: Vado l'amazzone e torco, con G. Hillon (VM 14) DR 3 3 3
ADAM: Riposo, con G. Hillon (VM 14) DR 3 3 3

DOMANI A ROMA

due avvenimenti di cultura cinematografica L'INAUGURAZIONE IN ANTEPRIMA ASSOLUTA DI MAMMA PASTA, FAMIGLIA VI ODDI
DE VILLA BORGHESE IL PICCOLO Cinema dell'Art

ALCYONE: Wu King la mano del...
AMBASCIATORI: Troppo per un uomo solo, con G. Gemma...
AMBRA JOVINELLI: Sette volte al giorno, con R. Schifalino...
ANIELI: Le riviste...
APOLLO: Hal sbagliato dove uccidermi subito, con R. Wozniak...
AQUILA: Favole calde per svedesi bollenti, con E. Fanci...
ARALDO: L'altra faccia del padrino con N. Moschella...
ARGO: Baciami la mani, con A. Kennedy...
ARIELI: Le avventure di Pinocchio, con R. Wozniak...
ATLANTIC: Agente 007 vivi e leti con N. Moschella...
AUGUSTO: Ruginantio, con A. Cellentano...
AURORA: Nel buio non è più un furto, con U. Tognazzi...
AUSONIA: Guardie e ladri, con T. Tifin...
AVORIO: Petit d'essai, con G.M. Volonte...
BACI: L'assassino di Pinocchio, con R. Wozniak...
BOITO: Il cacciatore solitario, con R. Wozniak...
BRASIL: Ruginantio, con A. Cellentano...
BRISTOL: Simbad il califfo di Bagdad, con R. Wozniak...
BROADWAY: La polizia sta a guardare, con E.M. Salerno...
CALIFORNIA: Rappresaglia, con R. Wozniak...
CASSIO: I sovversivi, con F. De Ceresa...
CLODDI: Ruginantio, con A. Cellentano...
COLDORADO: Kung Fu l'arte di uccidere, con W. Scim...
COLOSSEO: Ann Ann Eve, con F. De Ceresa...
CORALLO: Il killer dagli occhi a mandorla, con C. Hang...
CRISTALLO: Il padrino di Hong Kong, con H.L. Chan...
DORIS: Ruginantio, con A. Cellentano...
DORIS: La stella di latte, con J. Wayne...
ELIOTT: Chiuse per protesta, con E. Fanci...
ELDORADO: 1999 la conquista della terra, con D. Murray...
ESPERIA: La polizia sta a guardare con E.M. Salerno...
ESPERO: Il terrore viene dalla piovra, con P. Cingh...
FARNESE: Petit d'essai: Armata a cavallo, con F. De Ceresa...
FARO: Il terrore viene dalla piovra, con P. Cingh...
GIULIO CESARE: Trappola per un uomo, con I.P. Belmont...
HAROLD: Un dollaro d'onore, con J. Wayne...
HOLLYWOOD: Storia di una monaca di clausura, con E. Giorgi...
IMPERO: Cinque dita d'acciaio, con P. Newman...
LEBONO: Favole calde per svedesi bollenti, con E. Fanci...
MACRYS: Inchiesta di un procuratore su un albero di tolleranza, con G. Hillon...
MADISON: Ugo distrugge la luna, con E. Bishop...
NEVADA: Giochi proibiti dell'armino Pietro, con F. Benussi...
NIAGARA: Un brutto giorno dopo la strage, con V. Montand...
NUOVO: Rappresaglia, con R. Wozniak...
NUOVO FIDENE: Fratello homo sorella bona, con S. Leonardi...
NUOVO OLIMPIA: I killer della luna di miele, con S. Stoler...
PALLADIUM: Cosa avete fatto a Solange?, con F. Tesli...
PLANETARIO: Scene di caccia in Bassa Baviera, con M. Sperr...
PRENESTE: Senza ragione, con R. Wozniak...
PRIMA PORTA: Le calde notti del decamerone, con G. Hillon...
PUCCINI: Il richiamo della foresta, con J. Weston...
RENZO: Sette volte al giorno, con R. Schifalino...
RIALTO: Il boom, con A. Sordi...
RUBINO: Petit d'essai: Se (II), con M. Mc Dowell...
SALA IMPERIO: Le due inglesi, con I.P. Leand...
SPLENDIDA: La quinta TRIANON: La stella di latte, con J. Wayne...
USSE: Attitudine zero, con J. Gotten...
VERBANO: L'agente speciale MacFarland, con G. Hillon...
VOLTURNO: Il boxer dalle dita d'acciaio, con S. Ling Feng...
TERZE VISIONI
NOVOCCINE: Messico amore e san-
OEDON: Sette volte al giorno, con R. Wozniak...
SALE PARROCCHIALI
DON BOSCO: Franco e Ciccio ladri e guardie...
GIOV. TRAVEVERE: Tarzan e la giungla...
LIBIA: I 300 di Forti Canby, con G. Hamilton...
NUOVO D. OLIMPIA: Il corso dell'isola verde, con B. Lancaster...
ORIONE: Pippo olimpiante, con DA...
TIBUR: Gli aristocratici...
TRIONFANTE: E ritorno e lui ti morde, con W. Bizzari...
FIUMICINO
TRAIANO: Lawrence d'Arabia, con P. O'Toole...
OSTIA
CUCCIOLO: La signora è stata violentata...
CINEMA CHE CONCEDONO
GAS - LA RIZIOLINI
AGIS - ARCI ENDAS
ACILIA: Vado l'amazzone e torco, con G. Hillon...
ADAM: Riposo, con G. Hillon...
AFRICA: L'uomo che non sapeva parlare, con L. Ventura...
ALASKA: Lo chiamavano G...
ALBA: La festa, con A. Sordi...
ALCE: Un dollaro d'onore, con J. Wayne...
UN'ORA della notte, con E. Taylor...
VIGNA CLARA (Tel. 320.359) - Fantasia, con R. Wozniak...
VITTORE
Storie scellerate, con F. Citti (VM 18) DR 3 3 3
SECONDE VISIONI
ABADAN: Mamma Roma, con A. Magnani (VM 14) DR 3 3 3
ACILIA: Vado l'amazzone e torco, con G. Hillon (VM 14) DR 3 3 3
ADAM: Riposo, con G. Hillon (VM 14) DR 3 3 3
AFRICA: L'uomo che non sapeva parlare, con L. Ventura (VM 14) DR 3 3 3
ALASKA: Lo chiamavano G...
ALBA: La festa, con A. Sordi (VM 14) DR 3 3 3
ALCE: Un dollaro d'onore, con J. Wayne (VM 14) DR 3 3 3

I disastrosi effetti della caduta del franco

Le sinistre chiamano i francesi a battersi per una nuova politica

Comunisti, socialisti e radicali di sinistra riuniti per prepararsi ad un'azione congiunta nel dibattito che si apre oggi in Parlamento — Prevista un'aspra battaglia contro la politica governativa di compressione del potere d'acquisto e di crisi



PARIGI — Causa il deprezzamento del franco conseguente alla decisione del governo di Parigi di far fluttuare la sua moneta, il prezzo dell'oro è balzato ieri da 27.450 franchi a 30.000 franchi al chilo

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 21. Le conseguenze della decisione di far fluttuare il franco sabato pomeriggio dal governo francese, si sono fatte pesantemente sentire stamattina all'apertura dei mercati finanziari. Il franco ha registrato un nuovo rialzo di fatto del 6 per cento, ridotta poi al 5 per cento da un provvedimento intervenuto della Banca di Francia che si è verificato a mezzogiorno. La partita di un'oncia d'oro è passata da 132,27 a 155,22 dollari. In pochi istanti la Borsa di Parigi ha registrato un rialzo del 2,5 per cento. La speculazione insomma è stata rafforzata anziché scoraggiata dalla misura governativa di sabato.

Tuttavia l'aspetto più importante, sul piano economico interno, è la caduta del franco del 5 per cento, cioè la sua svalutazione a un tasso pari a quello che il governo aveva previsto. Di riflesso tutte le previsioni e i bilanci fatti per il 1974, che già non tenevano conto dello aumento del prezzo del petrolio, vengono sconvolti. E se da un lato Bonn, Bruxelles, Copenaghen manifestano il proprio risentimento e la propria preoccupazione per questo «brutale abbandono delle parti fisse» da parte della Francia, esse chiedono quale sarà l'avvenire dell'Europa comunitaria, commerciale ed agricola, d'altra parte sindacati e partiti di opposizione si domandano in quale misura la svalutazione del franco influirà sulla vita politica.

Abbiamo insomma, stasera, due sorte di reazioni alla fluttuazione del franco: le reazioni internazionali dei paesi che con la Francia mantenevano una parità fissa (Belgio, Germania federale, Olanda, Danimarca e Lussemburgo) che prevedono nuovi turbolenti monetari, una nuova ondata speculativa, il caos nel mercato agricolo europeo, l'arresto della costruzione dell'Europa; le reazioni interne delle opposizioni di centro e di sinistra e dei sindacati che, davanti all'aumento delle materie prime a seguito della svalutazione del franco, prevedono un nuovo rincaro del costo della vita.

Cosa ha spinto il governo francese a questa brutale decisione? Non c'è dubbio che Pompidou si è trovato davanti a una «scelta straziante» e che tra il rischio di esaurire le riserve monetarie della Francia in attesa di una improbabile riforma del sistema monetario e la possibilità di incentivare le esportazioni giocando sulla svalutazione camuffata del franco, non ha potuto che scegliere la seconda strada. Ma con ciò ha confessato il fallimento della sua politica di «indipendenza» nei confronti degli Stati Uniti e la sua impotenza a risolvere i problemi economici se non facendo ricorso ancora una volta al maggior peso dell'operazione di svalutazione del franco.

E' evidente infatti che se la svalutazione camuffata della Francia favorisce la grande industria esportatrice di manufatti, essa ripercuoterà negativamente sui prezzi di tutte le importazioni (materie prime, prodotti agricoli, ecc.) e, di conseguenza, sulla vita già in aumento del 2 per cento dopo la fissazione dei nuovi prezzi dei prodotti petroliferi.

In queste condizioni c'è da prevedere che la sessione straordinaria del parlamento di Mosca, che si occupa dell'organizzazione economica dei paesi socialisti ha 25 anni Mosca: problema attuale i rapporti Comecon-CEE

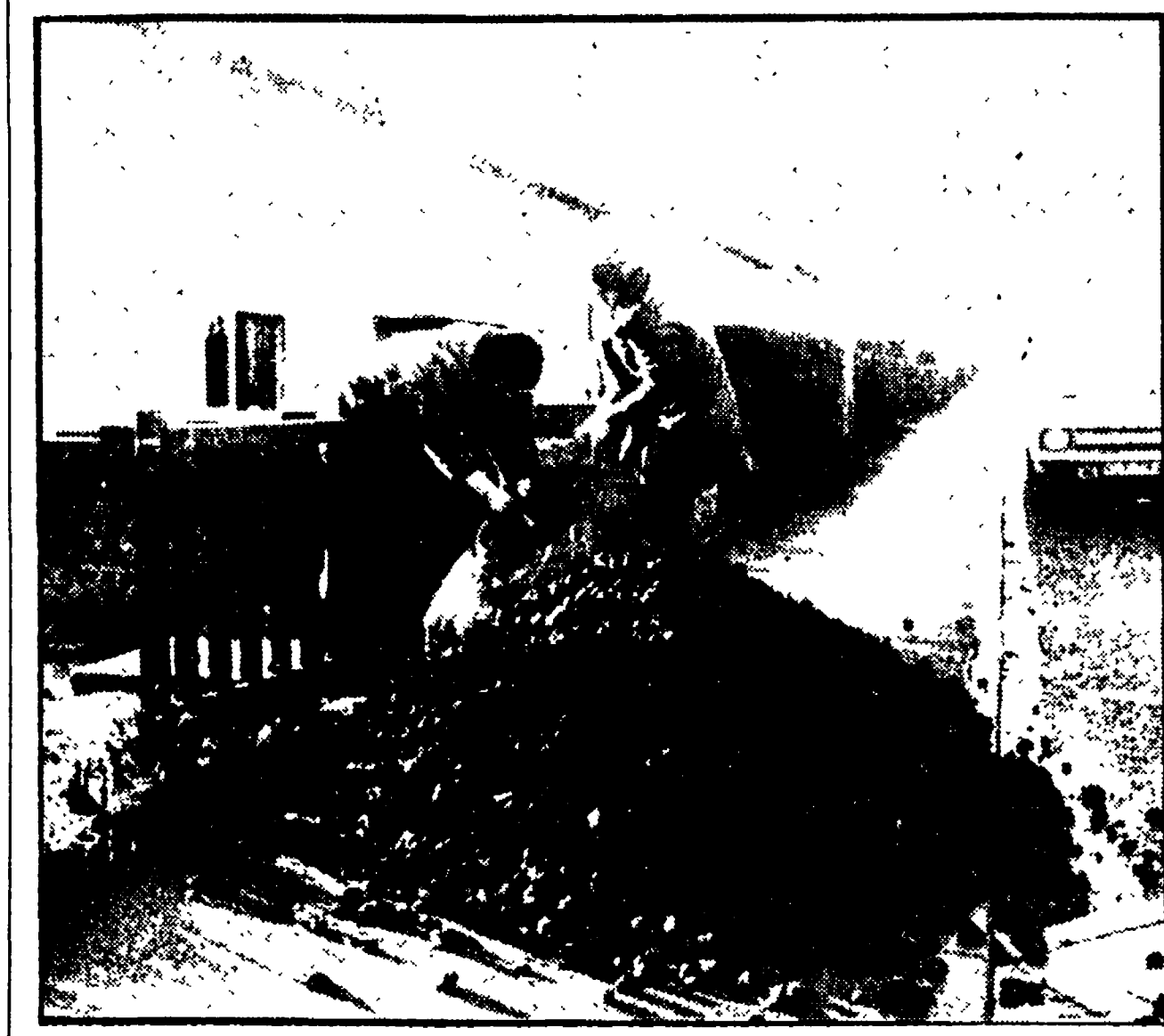
Il problema della crisi energetica in Occidente può essere risolto con la collaborazione fra i due organismi - La più vasta « regione » industriale del mondo

sulla politica monetaria del governo, indetta dal presidente della Repubblica per domani pomeriggio, si trasformerà in un'aspra battaglia tra i gollisti e i loro alleati, più che mal solidi di fronte al pericolo, e un'opposizione che aveva più volte reclamato questo dibattito per denunciare la politica governativa di compressione del potere d'acquisto, di austerità, di crisi.

Oggi, intanto, i leaders della sinistra francese (marxisti del «programma comune», George Marchais per il PCP, Francois Mitterrand per il partito socialista e Robert Fabre per il movimento dei radicali di sinistra) si sono incontrati sia per procedere a un aggiornamento del programma comune sui problemi dell'Europa e della difesa, sia per preparare un'azione congiunta dei rispettivi gruppi parlamentari a proposito del dibattito sulla politica monetaria del governo.

Si sta discutendo, all'ora in cui scriviamo, sull'opportunità o meno di presentare una «mozione di censura» contro il governo. I tre partiti hanno anche messo a punto un appello «a tutti coloro che subiscono le conseguenze della crisi attuale» per chiamarli alla lotta per il pieno impiego e contro la recessione, la crisi monetaria e il crescente autoritarismo del potere.

L'appello sarà pronto domattina in coincidenza con l'apertura della sessione straordinaria della Camera.



Il carbone riappare come fonte di energia calorifica casalinga nelle abitazioni dei minatori in una cittadina mineraria britannica del Sud Yorkshire

Dopo l'assalto guerrigliero alla guarnigione di Azul

PERON ANNUNCIA REPRESSIONE CONTRO «L'ATTIVITÀ ESTREMISTA»

In un discorso alla nazione ha detto che bisogna difendere il regime peronista e che adopererà drastiche misure di sicurezza - Gli scontri provocati dalla guerriglia facilitano il prevalere della destra nel peronismo e nelle forze armate

Nuova denuncia di «Amnesty international»

«Esperti» brasiliani torturano nel Cile

Continuano i paurosi aumenti dei prezzi dei generi di prima necessità

LONDRA, 21. Dopo il rovesciamento del governo Allende nel Cile è pratticata ovunque la tortura ai detenuti politici, molto spesso in condizioni terribili in regioni lontane da Santiago, senza poter disporre della necessaria alimentazione, senza ricevere alcuna assistenza sanitaria.

In tutto il Paese continuano i processi senza tribunali militari improvvisati e fucilazioni in massa sulla base di false accuse.

ricevuta nei giorni scorsi dal Cile dalla Federazione democratica internazionale delle donne. Migliaia di detenuti si sono aumentati così tenuti in condizioni terribili in regioni lontane da Santiago, senza poter disporre della necessaria alimentazione, senza ricevere alcuna assistenza sanitaria.

BUENOS AIRES, 22 - Il Presidente argentino Juan Domingo Peron ha preannunciato in un discorso radio-televisivo dure misure politiche e repressive in seguito al sanguinoso attacco compiuto ieri da un gruppo di guerriglieri contro la caserma di un reggimento corazzato ad Azul, 50 chilometri dalla capitale argentina.

«E' giunto il momento di tagliare alle radici l'estremismo», ha detto Peron. L'azione guerrigliera ha significato che, sia pure con un soldato ucciso e un prigioniero morto. Numerosi sono stati i feriti. Un ufficiale è stato sequestrato.

Per parlare alla nazione Peron ha indossato la divisa di tenente generale dell'esercito e si è circondato delle più alte cariche dello Stato. Ha esordito con un elogio alle forze armate e fedeli guardiani della costituzione, e ha quindi espresso un giudizio sulle attività guerrigliere sostanzialmente diverso da quello che finora gli si conosceva.

«Non si tratta soltanto di un fatto di ordine interno», ha detto, «ma di un'organizzazione la quale, agendo per scopi e sotto direttive straniere, attacca lo Stato e le sue istituzioni e, nel nome dell'unità del popolo argentino e per operare un caos mirante ad impedire la ricostruzione e la liberazione nelle quali siamo impegnati». Peron ha chiaramente lasciato intendere che è determinato a stradicare negli ambienti che si dicono peronisti qualsiasi «tolleranza» o «compiacenza» nei confronti delle attività guerrigliere.

Il problema della crisi energetica in Occidente può essere risolto con la collaborazione fra i due organismi - La più vasta « regione » industriale del mondo

In Gran Bretagna critica situazione economica e finanziaria

La crisi sfugge a Heath La sterlina cede ancora

Dopo aver cercato di addebitare le difficoltà alle lotte operaie, il governo conservatore ha annunciato ieri che nel '73 la bilancia dei pagamenti ha raggiunto un deficit record — Anche gli industriali contro la «settimana cortissima» — Tolo l'embargo delle armi ai paesi mediorientali

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 21. Il più grosso passivo nella storia della Gran Bretagna, due miliardi e 343 milioni di sterline, è stato ufficialmente confermato oggi quando, con un ritardo di tre settimane, il governo conservatore si è finalmente deciso a pubblicare il bilancio consuntivo della bilancia dei pagamenti nel 1973 che, più di ogni altra statistica, denuncia l'inefficienza della sua politica economica. Il disavanzo globale è aumentato di ben quattro volte rispetto a quello del 1972. Nel solo mese di dicembre il deficit della bilancia commerciale si è aggravato di 323 milioni di sterline.

Questa è la cifra che Heath e i suoi collaboratori hanno tenuto nascosta mentre alimentavano la strategia della tensione nel tentativo di addebitare ai minatori e alle altre categorie in lotta tutta la responsabilità della crisi che — col paese ridotto al buio e le fabbriche semiparalizzate da un'artificiosa recessione — avrebbe dovuto sfociare nella manovra autoritaria delle elezioni-paura. Come è noto, tale strategia è stata sconfitta. Il primo ministro ha dovuto fare marcia indietro e rinunciare a una consultazione anticipata il 7 febbraio prossimo sul falso tema: «Chi comanda in questo paese: il governo o i sindacati?».

Oggi i suoi numerosi critici possono a ragione rivolgergli la stessa domanda su chi e come abbia governato la Gran Bretagna negli ultimi quattro anni. Il dissesto finanziario annunciato oggi è stato superato solo una volta negli ultimi anni. Si è immediatamente riflesso sulla già vacillante sterlina che, stamane, è scesa da 2 dollari e 15,5 centesimi, il punto di caduta più basso, prima che la Banca d'Inghilterra tornasse ad intervenire sul mercato delle valute estere con altre preziose riserve.

Le bugie hanno le gambe corte: l'eccezionale passività nel mese di dicembre non può in alcun modo venire attribuita alle agitazioni operaie e tanto meno ai minatori. Essa si è accumulata prima che questi ultimi decidessero di sospendere il lavoro e prima che la crisi del petrolio facesse sentire le sue negative conseguenze sulla vicenda economica di una nazione ridotta ora sull'orlo del collasso.

Adesso il governo ha cambiato tattica e tenta di accreditare una linea più conciliante nei confronti dei sindacati. L'esecutivo

della Confederazione del lavoro. Tuo, si è nuovamente incontrato con Heath e Lord Carrington al numero 10 di Downing street dove è venuta ad esporre il proprio punto di vista sulla «settimana corta» e a chiedere anche una delegazione della Confederazione CBI. Il mondo imprenditoriale vuole la sollecita revisione delle ingiustificate e controproducenti restrizioni sull'uso dell'energia elettrica, attualmente in vigore. Ma il passaggio a quattro o cinque giorni lavorativi alla settimana si tenta a rischio di perdere completamente di contrattazione e di pressione verso i sindacati ai quali si chiede la contropartita della «tregua salariale» che dovrebbe assicurare la sopravvivenza della fase tre della moribonda politica dei redditi governativi.

Alla Camera del Comuni l'opposizione laburista ha affrontato il dibattito sulla «nazionalizzazione» con una vivace polemica contro i conservatori sostenuta da un forte senso di responsabilità per l'avvenire economico del paese. Il governo, diviso con una vivace polemica contro i conservatori sostenuta da un forte senso di responsabilità per l'avvenire economico del paese. Il governo, diviso con una vivace polemica contro i conservatori sostenuta da un forte senso di responsabilità per l'avvenire economico del paese.

All'inizio della seduta odierna il ministro degli Esteri, Sir Alec Douglas Home, aveva rivelato che la Gran Bretagna ha deciso di togliere l'embargo alla fornitura di armi ai paesi coinvolti nel conflitto medio orientale. La sospensione delle commesse belliche agli arabi e agli israeliani era stata attuata da Londra subito dopo lo scoppio delle ostilità. Israele aveva a suo tempo sollevato una grossa controversia per la mancata consegna dei pezzi di ricambio ai carri armati Centurion. Sir Alec ha aggiunto che le nuove ordinazioni saranno approvate caso per caso e dovranno limitarsi «a quelle armi che non sono destinate a provocare una nuova escalation militare nella zona».

A nome dell'opposizione l'onorevole Callaghan si è associato alla decisione del governo aggiungendo però la richiesta di compiere ulteriori sforzi diplomatici per giungere ad un bando generale degli armamenti nel Medio Oriente da parte di tutte le grandi potenze.

Contraddittorie notizie su un viaggio di Moro nel Medio Oriente

Il sottosegretario Bensi sulla sua missione in Siria e Irak

Il ministro degli esteri Moro partirebbe per un viaggio nel Medio Oriente agli inizi della settimana prossima. Lo annunciò questa sera l'Agenzia Italia riferendosi a fonti diplomatiche, affermando che Moro farà tappa il 30 gennaio nel Kuwait, il 31 e il primo febbraio in Irak il 2 e 3 febbraio in Arabia Saudita.

Secondo la stessa agenzia la sosta a Gedda sarà probabilmente l'occasione per la definizione dell'accordo tra Italia e Arabia Saudita che da tempo è in preparazione e di cui si parlò nel corso della visita che re Feltri effettuò nel giugno scorso in Italia. Tuttavia la notizia non ha trovato conferma negli ambienti della Farnesina, né per quanto riguarda la data, né per quanto riguarda i paesi da visitare.

Non è ancora noto d'altra parte a che punto siano le trattative per l'accordo tra Italia e Arabia Saudita che dovrebbe prevedere la fornitura di greggio in cambio di impianti industriali. La stessa agenzia afferma che secondo fonti attendibili, la definizione dell'accordo sarebbe condizionata all'atteggiamento italiano nei confronti di quella questione medio-orientale. L'agenzia ricorda che proprio a Roma, in una conferenza stampa tenuta dai due ministri del petrolio, il saudita Yamani e l'italiano Abete, venne avanzata la richiesta al governo italiano di una posizione «chiarata ed aperta» circa la risoluzione 242 dell'ONU, sullo sgombrare dei territori arabi occupati da parte di Israele e sulla soluzione nazionale del problema palestinese.

Oggi, il sottosegretario agli esteri on. Cesare Bensi rientrando dalla sua missione in Irak e in Siria ha espresso la sua soddisfazione per i risultati ottenuti nei due paesi medio-orientali. Egli ha detto che essi «considerano l'Italia un partner che ha capito gli sforzi che abbiamo fatto per aiutare il mondo arabo e che sono pronti a collaborare con noi aumentando considerevolmente le forniture di petrolio al nostro paese, senza chiedere nulla in cambio politicamente».

Bensi ha altresì affermato che il discorso in Siria è stato «prevalentemente politico» precisando di aver illustrato «la nostra impostazione sui due problemi che interessano maggiormente il mondo arabo e quello del popolo palestinese».

Bensi afferma di aver fatto osservare che «noi condividiamo pienamente la tesi secondo cui tutte le terre conquistate da Israele dopo la guerra del '67 debbono essere restituite». Egli aggiunge tuttavia aver detto di «non essere d'accordo con coloro che hanno rotto la solidarietà europea per perseguire interessi particolari». Sul secondo problema, quello palestinese, Bensi afferma che la tesi della sua produzione industriale larda aumenta costantemente ogni anno del 6%, mentre più di 150 mila quadri altamente specializzati (su una popolazione di 17 milioni di abitanti) lavorano nel settore della ricerca e dello sviluppo.

Una protesta sovietica alla Cina

MOSCA, 21. Il ministero degli esteri dell'URSS ha consegnato all'ambasciatore cinese a Mosca una nota di «forte protesta» contro l'arresto e la espulsione dalla Cina di cinque diplomatici sovietici, accusati di «spionaggio». La nota afferma che i diplomatici sono stati arrestati, maltrattati ed insultati prima di essere espulsi e definita tutta la vicenda come una «provocazione antisovietica».

A Milano le «giornate» tecnico-economiche della RDT in Italia

MILANO, 21. Dal 4 al 7 febbraio si svolgeranno presso la Camera di commercio di Milano le programmate «Giornate tecnico-economiche della RDT in Italia».

Il programma prevede 18 conferenze di noti scienziati, ingegneri e tecnici di istituti, grandi complessi e stabilimenti industriali della Repubblica democratica tedesca. I temi delle conferenze verteranno soprattutto attorno ai problemi della costruzione di macchine utensili e tessili, dell'elettronica ed elettrotecnica, e dell'industria chimica.

Scopo delle «giornate», che saranno inaugurate dal vice ministro della scienza e della tecnica della RDT, Klaus Hermann, è quello di incrementare ulteriormente le relazioni commerciali fra RDT e Italia; infatti, dopo l'accordo firmato fra i governi dei due paesi sulla collaborazione economica, industriale e tecnica, che prevede un forte incremento del reciproco interscambio, si schiudono nuove possibilità per estendere ed approfondire la collaborazione.

Di queste possibilità, le «giornate» rappresentano una delle iniziative più valide, anche tenendo conto del fatto che la RDT è uno dei principali stati industriali d'Europa: la sua produzione industriale larda aumenta costantemente ogni anno del 6%, mentre più di 150 mila quadri altamente specializzati (su una popolazione di 17 milioni di abitanti) lavorano nel settore della ricerca e dello sviluppo.

nuova rivista internazionale le vie del socialismo

mensile — esce in 26 lingue — si diffonde in 142 paesi

documentazione-rassegna delle principali riviste dei partiti comunisti e operai e dei movimenti di liberazione

nel n. 12 leggete: — «Crisi energetica» - verità e fandonie (di Victor Perlo, economista statunitense) — La struttura sociale dell'Arabia Saudita (Narody Azii i Afriki)

SPAGNA — Una lettera dei «dieci» da Carabanchel (Mundo obrero) — Analisi dello sciopero generale in Navarra (Nuestra bandera)

CILE — La via democratica al socialismo è sempre valida (di Santiago Carrillo)

Inoltre: — Dal congresso nazionale del Pp del Belgio (Drapeau rouge) — Considerazioni sulla politica della scienza in Jugoslavia (Teorija in praksa) — I monopoli internazionali e il sistema monetario dell'occidente (Me-i-mo) — Uno studio statistico sulla migrazione della forza-lavoro in Europa — Articoli sul Senegal, Cipro e Argentina

Il notiziario del mese

ABBONATEVI A nuova rivista internazionale — un'ampia e documentata rassegna degli avvenimenti mondiali — una importante fonte d'informazione sulla politica dei partiti comunisti e operai, dei movimenti di liberazione e sulle vie del socialismo

PREZZO DELL'ABBONAMENTO ANNUO L. 5.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/14184, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a nuova rivista internazionale, via Botteghe oscure, 4 - 00185 Roma

Directore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Prosegue intensa l'azione diplomatica per risolvere la crisi del Medio Oriente

VISITA UFFICIALE D'AMICIZIA A MOSCA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI EGIZIANO

Fahmy ha sottolineato la necessità di «ulteriore sviluppo della profonda amicizia e della cooperazione Egitto-URSS» - Sadat nelle capitali arabe per spiegare l'accordo sul disimpegno - Kissinger fa il punto della situazione al Congresso e alla Casa Bianca - Arafat smentisce un comunicato dell'Olp

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy è giunto oggi a Mosca, come precisa la TASS, «in visita ufficiale di amicizia su invito del governo dell'URSS».

La visita di Ismail Fahmy a Mosca, come precisa la TASS, «in visita ufficiale di amicizia su invito del governo dell'URSS».



MOSCA - Il ministro degli Esteri egiziano, Ismail Fahmy, ricevuto da Gromiko ieri all'aeroporto di Mosca

Petrolio: non è in vista l'abolizione dell'embargo

«ESSA E' COLLEGATA AL RITIRO DEGLI ISRAELIANI DAI TERRITORI ARABI OCCUPATI» - HAILE SELASSIE DA FEISAL ASPRATI ATTACCHI IN USA ALLE «SETTE SORELLE»

Romolo Caccavale

WASHINGTON, 21. Il segretario di Stato Kissinger è rientrato stamane a Washington.

Il segretario di Stato Kissinger è rientrato stamane a Washington. Il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy è giunto oggi a Mosca.

Sulla battaglia alle Paracel una nota del ministero degli esteri cinese

PECHINO: «GLI SCONTRI SONO STATI PROVOCATI DA SAIGON»

Le forze di Thieu accusate di aver aperto per prime il fuoco - «La Cina non può tollerare attacchi contro il proprio territorio» - Un consigliere militare USA avrebbe combattuto sull'arcipelago - Aerei americani nelle ricognizioni?

HONG KONG, 21

Il ministero degli Esteri della Repubblica popolare cinese ha accusato oggi in una sua dichiarazione le forze di Saigon di aver aperto per prime il fuoco.

CANTON, 21

Il principe Norodom Sihanouk, presidente del Fronte unito nazionale e capo legittimo dello Stato cambogiano, ha affermato oggi, in un'intervista esclusiva all'agenzia AFP.

Kuwait

L'abolizione dell'embargo delle forniture di petrolio ai paesi che appoggiano Israele è restata collegata al ritiro delle truppe di Tel Aviv dai territori arabi occupati.

ADDIS ABERA, 21

L'imperatore d'Etiopia Haile Selassie è improvvisamente partito questa mattina per Riyadh, per incontrarsi con il re saudita Fahd.

Respingendo ogni compromesso con Lon Nol

Sihanuk: «Tratteremo solo con Washington»

Il capo dello Stato cambogiano ha detto che le forze popolari faranno tutto il possibile per concludere la guerra entro il 1974

CANTON, 21

Il principe Norodom Sihanouk, presidente del Fronte unito nazionale e capo legittimo dello Stato cambogiano, ha affermato oggi, in un'intervista esclusiva all'agenzia AFP.

Un fraterno messaggio del PC di Cuba al CC del PCI

Il Comitato centrale del Partito comunista di Cuba ha inviato il seguente messaggio al Comitato centrale del PCI.

NEW YORK, 21

L'industria americana del petrolio è stata accusata oggi di fornire false informazioni sulla sua attività per aggravare la crisi energetica.

CAIRO, 21

Yasser Arafat ha smentito un comunicato del Comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Nell'anniversario degli accordi di pace

Messaggi della FGCI ai giovani vietnamiti

LA FGCI ha inviato un messaggio anche al comitato centrale della Gioventù del Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam

«Cari compagni» - afferma il messaggio - nell'anniversario della storica data del 1954, che segnò la fine della guerra d'indipendenza del Vietnam.

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

WASHINGTON, 21

La patata dello scandalo Watergate diviene sempre più bollente nelle mani di Nixon il quale, dopo poche settimane di relativa calma, si ritrova di nuovo al centro della campagna per le dimissioni o l'impeachment.

WASHINGTON, 21

Il ministro degli Esteri egiziano Ismail Fahmy è giunto oggi a Mosca, come precisa la TASS, «in visita ufficiale di amicizia su invito del governo dell'URSS».

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate

Stati Uniti

Il leader democratico alla Camera: «Nixon dia le dimissioni» - «Il presidente ha perso la fiducia del paese» per il Watergate